

Relazione e Bilancio Individuale

al 31 dicembre 2009

FGA CAPITAL

FGA Capital – Società per Azioni – Sede in Torino Corso G. Agnelli 200
Capitale Sociale versato euro 700.000.000 – Registro Imprese
Ufficio di Torino n. 08349560014 – C.F. e P.I. n. 08349560014
Iscritta all'Elenco Speciale ex art. 107 d.lgs. 385/93 al n. 33288

SOMMARIO

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	5
LETTERA INTRODUTTIVA DEL MANAGEMENT	7
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009	21
STATO PATRIMONIALE	22
CONTO ECONOMICO	24
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	24
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	25
RENDICONTO FINANZIARIO	26
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	29
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	30
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	41
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	72
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	87
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte	87
Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività	99
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura ..	105
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	118
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	124
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	125
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	127
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	131

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Jean-Frédéric de Leusse

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Camillo Rossotto

CONSIGLIERI

Philippe Dumont

Ariberto Fassati

Maurizio Maria Francescatti

Vincenzo Giannelli

Bernard Manuelli

Lorenzo Sistino

Collegio sindacale

SINDACI EFFETTIVI

Piergiorgio Re – *Presidente*

Paolo Giolla

Francesco Pisciotta

SINDACI SUPPLENTI

Pietro Bernasconi

Vittorio Sansonetti

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Signori Azionisti,

LETTERA INTRODUTTIVA DEL MANAGEMENT

FGA Capital S.p.A., Joint Venture paritetica tra Fiat Group Automobiles e Crédit Agricole, ha gestito, nel corso del 2009, le proprie attività finanziarie a supporto delle vendite di Fiat Group Automobiles in Italia (finanziamento alla Rete di Concessionari, finanziamento a Clienti Privati e servizi di leasing), in un mercato caratterizzato da una forte crisi economica.

In Italia, in un mercato automobilistico in calo dello 0,2% rispetto al 2008, Fiat Group Automobiles ha migliorato i propri volumi del 2,7% e la propria quota di penetrazione attestandosi a 32,8% contro il 31,9% del 2008. Grazie agli incentivi governativi alla rottamazione, le immatricolazioni di autovetture italiane hanno raggiunto a dicembre i 2,158 milioni di vetture, sostanzialmente in linea con quelle dell'esercizio precedente (2,162 milioni di vetture nel 2008). L'incremento delle immatricolazioni ha riguardato tutti i brand delle vetture di Fiat Group Automobiles (rispetto al 2008, Fiat +1,3%, Lancia +10% e per Alfa +4,6%).

In questo contesto, va ulteriormente segnalato l'importante aumento delle immatricolazioni FGA a "cliente privato" (+ 24,1%) che definisce il perimetro di riferimento ed il potenziale aggredibile da FGA Capital.

Con riferimento al totale immatricolazioni, la penetrazione di FGA Capital si è attestata ad un complessivo 30,3% con una crescita di più 4 punti percentuali in termini di penetrazione specifica su immatricolazioni a clientela privata (43,1% vs. 38,5% del 2008).

Alla luce di questo andamento di mercato, gli oltre 250.000 contratti di finanziamento finalizzati nell'anno nell'ambito della propria operatività "captive" attestano il consolidamento dell'ottimo andamento commerciale della Società (+24% rispetto al 2008).

La performance consuntivata nell'anno in relazione al finanziamento di vetture "usate", presso la rete dei concessionari, ha mostrato una flessione rispetto all'anno precedente, con un numero di contratti finalizzati nel periodo pari a circa 17.000. Flessione del 22%, comunque in linea con quella del mercato del credito al consumo auto usate in Italia di pari periodo.

Il 2009 ha inoltre segnato un importante sviluppo delle relazioni commerciali intrattenute dalla Società con l'aggiunta di accordi strategici con i brand Jaguar, Land Rover, Chrysler, Jeep e Dodge. Questi accordi si aggiungono a quelli pre-esistenti con i brand del Gruppo FGA.

Sulla base di questi accordi, FGA Capital diventa il partner di riferimento per tutte le attività italiane di finanziamento (sia, quindi, finanziamento a clientela retail che finanziamento ai concessionari) dei brand coinvolti.

Il Bilancio individuale al 31 dicembre 2009, è redatto in base ai principi contabili IFRS. Rispetto al 2008, gli schemi di bilancio sono stati modificati in conformità al Provvedimento della Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari emanato in data 16 dicembre 2009.

La Vostra Società chiude l'esercizio con un utile netto di circa 54 milioni di euro.


PROPOSTA
DI DESTINAZIONE
DELL'UTILE
DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

unitamente all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, considerando i vincoli dell'art.16 del D.Lgs. n. 87/92, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile di esercizio (in unità di euro):

Utile d'esercizio	Euro	54.287.680
Alla riserva legale 5% (importo arrotondato)	Euro	2.715.000
Distribuzione dividendo agli Azionisti	Euro	51.572.680

Torino, 11 febbraio 2010



P. il Consiglio di Amministrazione
L' Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Rossotto

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RAPPORTI CON I PARTNER INDUSTRIALI

I rapporti con i partner industriali sono continui e tesi a fornire, in coerenza con gli obiettivi economici della Società, il supporto necessario per massimizzare l'efficacia della loro strategia commerciale in un mercato autoveicolistico sempre più difficile e competitivo.

Questo supporto si concretizza:

- nella messa a disposizione di "azioni promozionali classiche" (Rateali e Leasing a tassi agevolati) che, cumulabili con gli incentivi governativi alla rottamazione, rappresentano un doppio vantaggio per il cliente e garantiscono redditività alla Rete di vendita,
- nella costruzione di specifiche "offerte a supporto del lancio dei nuovi modelli",
- nelle necessarie analisi di marketing tese a rilevare sia il gradimento delle offerte messe in atto congiuntamente con i partner industriali, ma anche a valutare la percezione della clientela relativamente a soluzioni finanziarie ed assicurative futuribili.

L'insieme di tali azioni ha portato a consuntivare, nel 2009, un totale di oltre 250.000 contratti di finanziamento.

Prodotti

La produzione retail nel 2009 è stata caratterizzata da un consistente utilizzo delle strutture promozionali, prevalentemente del classico tipo a rate costanti.

Sono inoltre state concepite iniziative specifiche per i lanci di nuovi modelli, come ad esempio "500 Open" e "500 ToYou" per il lancio di 500 C, oppure iniziative dedicate alle motorizzazioni ecologiche ("Finanziamento My-Nav").

Gli altri prodotti finanziari offerti dalla Società comprendono, tra gli altri:

FiatPiù, LanciaPiù, AlfaPiù

Il prodotto finanziario denominato "Più" è caratterizzato da una struttura finanziaria con maxi-rata finale. Tale prodotto, importante in termini di fidelizzazione dei concessionari e della clientela, sviluppa effetti positivi sulla retention del cliente.

Rateale BravoSeScegli o "Minirata"

Il prodotto rateale BravoSeScegli ha la particolarità di avere l'importo delle prime 24 rate stabilito dal cliente sulla base delle sue esigenze di spesa mensile.

Prestiti Personali

In ambito Prestiti Personali si distinguono due attività:

- i **prestiti personali** rivolti ai "già clienti" Sava e gestiti in collaborazione con Agos Ducato in coerenza con le iniziative di cross-selling intraprese in sinergia con l'azionista bancario (Gruppo Crédit Agricole),
- la **gestione diretta** di "Sava Prestiti Personali" che riguarda essenzialmente i finanziamenti personali a dipendenti del gruppo Fiat.

Leasing

Pur rappresentando una voce residuale dei contratti finanziati nell'esercizio, questo prodotto continuerà ad essere presente nel portafoglio della Società anche per garantire alla rete di vendita la possibilità di fornire una gamma completa di soluzioni alla mobilità.

FINANZIAMENTI ALLA CLIENTELA FINALE

Servizi

Credito Protetto

I contratti di Credito Protetto (venduti sia per il tramite della rete dei concessionari che tramite attività di recall telefonico) realizzati nel 2009 sono stati oltre 207.000 (+47% rispetto al 2008) per una raccolta premi in valore assoluto di circa Euro 106 milioni consolidando ulteriormente il successo di tale servizio.

GAP

Il prodotto assicurativo denominato GAP copre la perdita finanziaria subita dal sottoscrittore del finanziamento a seguito di furto o distruzione totale del veicolo assicurato. Nel 2009 sono stati finalizzati circa 6.900 contratti GAP che confermano il gradimento da parte della clientela.

Marchiatura Vetri, Furto Incendio, Kasko

Nell'anno 2009 FGA Capital ha proposto, su tutti i finanziamenti, il prodotto assicurativo protezione marchiatura vetri. Questo ha permesso di consuntivare oltre 231.000 marchiature con un incremento del 37% rispetto allo scorso anno.

Nel 2009, numero delle polizze Furto Incendio e Kasko sottoscritte dai clienti sono state invece pari a 55.400, con un incremento del 12.5% rispetto all'anno precedente.

Garanzie estese usato

Il servizio Extendo offre l'estensione della garanzia fino al 3° anno su veicoli usati (anzianità max 5 anni / 130.000 Km), l'assistenza stradale. Nel 2009 la raccolta premi relativa a questo prodotto è stata di circa 1 milione di euro.

FINANZIAMENTI ALLA RETE CONCESSIONARIA

Prodotti

La divisione Finanziamento Reti opera nel comparto dei finanziamenti a supporto della rete di vendita dei propri partner industriali automobilistici.

L'obiettivo è quello di garantire una continua azione di supporto alla rete di vendita, attraverso differenti forme di finanziamento adatte alle specifiche esigenze dei concessionari.

L'attività è gestita garantendo il giusto equilibrio tra minimizzazione dei rischi e ricerca delle opportunità di business.

Oltre alle tradizionali tipologie di finanziamento per i concessionari (Floor Plan Auto Nuovo, Floor Plan Auto Usato, Finanziamento usato di permuta) FGA Capital propone alla propria clientela anche forme di supporto finanziario più flessibile e mirato come, ad esempio:

- finanziamenti a breve termine per soddisfare specifici fabbisogni di breve periodo (Working Capital Financing); a tale proposito nell'anno 2009 è stato avviato un nuovo prodotto volto ad attenuare il fabbisogno finanziario sostenuto dal concessionario a seguito del riconoscimento degli Incentivi Governativi al Cliente Finale al momento della vendita della vettura,
- finanziamenti a medio/lungo termine concessi a supporto di specifiche iniziative nonché per intraprendere azioni migliorative alle sedi espositive (erogati "ad hoc" o a seguito di specifiche iniziative promosse dai partner industriali),
- commercial financing, offrendo supporto finanziario alle vendite di veicoli nuovi effettuate dai partner industriali direttamente a grandi clienti quali, ad esempio, le società di noleggio e gli allestitori (camper, ambulanze, ecc).

Inoltre, l'anno 2009 è stato caratterizzato dall'estensione di tali prodotti finanziari anche alle reti di vendita facenti capo a:

- Jaguar Italia, dal 1° di febbraio,
- Land Rover Italia, dal 1° di febbraio,
- Chrysler Italia, dal 1° di ottobre.

Easy Deal, la piattaforma internet per il Finanziamento Reti

Il prodotto Easy Deal rappresenta un sistema integrato di gestione dei portafogli del Finanziamento Reti, sviluppato in ottica di integrazione e di ampliamento dei servizi offerti alla rete di vendita. Si tratta di un sistema che permette una gestione del business e della contabilità integrati in una soluzione "Full SAP". In sintesi, Easy Deal significa: semplificazione dei processi, totale flessibilità nella gestione, maggiore disponibilità e immediatezza delle informazioni. Nel dettaglio, Easy Deal, per il concessionario, significa: risparmio degli oneri finanziari e amministrativi, taglio dei costi di back office, accesso on-line all'informazione sulla situazione finanziaria. Questa nuova piattaforma porta FGA Capital ad essere tra le società finanziarie captive più avanzate.

Presidio Territoriale

Da gennaio 2009, al fine di presidiare in modo sempre più capillare ed efficiente la Rete di vendita, la Società ha introdotto due importanti novità sul territorio:

- riorganizzazione territoriale, che ha visto la suddivisione della forza commerciale in 11 Aree,
- creazione di una piattaforma web, denominata INSIDE, dedicata ai venditori delle Concessionarie, finalizzata al supporto commerciale ed al training sui prodotti finanziari ed assicurativi, anche ai fini delle normative ISVAP.

ANALISI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA E DEI RISULTATI REDDITUALI

Nella sua configurazione attuale la Società esercita tre attività:

- il credito al consumo ed il leasing finanziario a favore degli acquirenti di autoveicoli dei propri partner industriali sotto il marchio Sava,
- il finanziamento delle reti di vendita degli stessi partner industriali,
- l'attività di holding attraverso la detenzione ed il controllo delle partecipazioni nelle società del Gruppo FGA Capital in Italia ed in Europa; la Società fornisce supporto finanziario alle controllate attraverso l'erogazione di linee di credito e l'emissione di garanzie a favore di finanziatori terzi.

Per quanto riguarda l'attività di finanziamento al consumo ed il leasing finanziario, il portafoglio medio dei crediti risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente (+4,9%). Il margine finanziario relativo all'attività di finanziamento al consumo è cresciuto rispetto all'esercizio precedente grazie all'incremento del portafoglio ed alla migliore redditività dei finanziamenti erogati.

In relazione all'attività di Finanziamento Reti, il portafoglio medio dei crediti ha avvertito una flessione rispetto all'anno precedente (-9,1%). Tale decremento è riconducibile, in larga parte, alla più veloce rotazione dei crediti in portafoglio conseguente il particolare successo della campagna di rottamazione in vigore per il 2009.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo.

Inoltre, nell'apposito paragrafo Parte D Sezione 3 della nota integrativa, sono indicate le informazioni in merito ai rischi di credito, ai rischi di mercato (tassi d'interesse, liquidità e cambio) nonché a quelli di natura operativa.

Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato. Nel corso del 2009 la Società ha dovuto riscontrare la relativa debolezza delle condizioni generali dell'economia e del settore automotive cui è principalmente collegata ed è presumibile che dette condizioni di debolezza dell'economia persistano anche nel 2010; in questo caso l'attività e le prospettive della Società potrebbero esserne condizionate.

L'attività della Società è, in misura prevalente, collegata all'andamento del settore automobilistico italiano, storicamente soggetto a periodiche ciclicità; tenendo presente che è difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici, ogni evento macro-economico (quale un calo significativo del mercato di riferimento, la solvenza delle controparti, la volatilità dei mercati finanziari e dei tassi di interesse) potrebbe incidere sulle prospettive e sui risultati economico-finanziari.

Nel corso del 2009, la Società si è impegnata nell'aggiornamento tanto delle scorecard quanto delle strategie di credito, con l'obiettivo di rispondere in maniera più puntuale al progressivo cambiamento del mercato target e degli strumenti finanziari utilizzati per approcciarlo.

Sono state altresì adeguate le procedure informatiche per recepire le norme più stringenti introdotte dal D.Lgs. 231 del 2007 in materia di riconoscimento del titolare effettivo e di interrogazione delle black list (antiterrorismo) e delle liste delle persone politicamente esposte per prevenire il fenomeno del riciclaggio.

Nel 2009 sono stati anche affinati gli strumenti di reporting, al fine di rispondere in maniera sempre più adeguata alle necessità dell'azionista bancario ed ai criteri di omogeneità informativa tra l'azionista e tutta la struttura organizzativa della nostra Società.

POLITICHE DEL CREDITO

FGA Capital S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario, e le sue controllate estere vigilate applicano la regolamentazione Basilea II su base individuale, in accordo con le disposizioni delle autorità locali.

BASILEA II

Primo pilastro – Requisito Patrimoniale

La Società ha adottato il metodo standard per la misurazione del rischio di credito ed il metodo base (BIA) per il rischio operativo.

Per quanto riguarda le società controllate da FGA Capital S.p.A.: le società vigilate austriache, polacche, francesi, spagnole e portoghesi hanno adottato il metodo standard, per il rischio di credito, e base, per il rischio operativo.

In Germania, FGA Bank Germany GmbH, a seguito della validazione dall'autorità di supervisione tedesca BAFIN, ha adottato, per il rischio di credito del portafoglio della business unit Retail, il metodo avanzato (IRB advanced). Il rischio del portafoglio Dealer Financing, invece, è misurato con il metodo standard (il metodo IRB verrà adottato entro i termini previsti dalla normativa di vigilanza tedesca).

Secondo e terzo pilastro – Valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e informativa al pubblico

La Società, nel rispetto delle Istruzioni di Vigilanza in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Secondo Pilastro), ha definito il proprio processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process). Il processo, in linea con le disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari ex art. 107 TUB, si svolge con frequenza annuale.

Con riferimento al terzo pilastro, il documento relativo all'informativa al pubblico è aggiornato annualmente entro i termini di presentazione del Bilancio ed è accessibile sul sito della società www.fgacapital.com, nella sezione Shareholders and Investors.

Per quanto riguarda le società vigilate estere, l'adempimento dei requisiti del secondo e terzo pilastro segue le disposizioni di vigilanza dei paesi di insediamento.

AREE DI GESTIONE

Al 31.12.2009 l'organico della Società contava complessivamente 518 persone.

Per ciò che riguarda l'aspetto organizzativo, nel corso del 2009, l'attività di **Human Resources** si è sostanzialmente concentrata sulla riorganizzazione delle Funzioni Dealer & Commercial Financing e Credit Risk, con la definizione a livello centrale di un modello di business e l'applicazione condivisa di organizzazioni coerenti in tutti i Mercati.

Per quanto attiene le altre attività a supporto del business possiamo evidenziare:

- Sviluppo organizzativo e gestione delle persone: il modello integrato di Performance and Leadership Management, coerente con quanto utilizzato nel Gruppo Fiat, ha continuato ad ispirare i piani individuali di sviluppo, di formazione e di carriera. Sono state fatte analisi di dettaglio in chiave organizzativa sugli alti potenziali disponibili alla mobilità internazionale.
- Training e Formazione: si è principalmente posta l'attenzione sullo sviluppo delle conoscenze tecniche nel campo dell'analisi di rischio. In particolare, è stato progettato in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e con Cariparma uno specifico training per Credit Analyst, che ha coinvolto circa 70 persone in Italia e proseguirà con il coinvolgimento degli analisti delle controllate europee. Si è proseguito nelle attività di training sulla leadership e gestione delle risorse umane, con il coinvolgimento di circa una settantina di manager in Italia. È, inoltre, continuata la formazione linguistica (inglese), la formazione a supporto del Change Management per le persone coinvolte nel Common Dealer Financing System ed il coordinamento delle attività di training sul "back to sales".
- Attività di coinvolgimento e comunicazione: è proseguito l'utilizzo della più evoluta tecnologia per la diffusione capillare delle informazioni attraverso il cui supporto sono state realizzate alcune iniziative, in termini di comunicazione. È continuata anche la costante attività di coinvolgimento delle persone, sulla base delle risultanze dell'analisi di clima rivolta a tutti i dipendenti.

La funzione **Treasury** di FGA Capital garantisce la corretta gestione della liquidità e dei rischi finanziari della Società in conformità con le policies di risk management approvate dal Consiglio di Amministrazione. A tale scopo essa gestisce e/o coordina le attività operative di funding e tesoreria della Società e del Gruppo.

La strategia finanziaria della Società ha come obiettivo di:

- mantenere una struttura stabile e diversificata delle fonti finanziarie,
- gestire il rischio di liquidità, anche contando sulla disponibilità del funding del socio bancario Sofinco (Gruppo Crédit Agricole),
- minimizzare l'esposizione ai rischi di variazione dei tassi di interesse, di cambio e di controparte.

Le policy di gestione del rischio di tasso di interesse, volte a proteggere il margine finanziario dagli impatti delle variazioni dei tassi di interesse, prevedono la minimizzazione dei rischi mediante l'allineamento del profilo di scadenza delle passività (determinato sulla base della data di ricalcolo dei tassi di interesse) al profilo di scadenza del portafoglio attivo.

L'allineamento dei profili di scadenza è realizzato mediante l'impiego di strumenti derivati liquidi tra cui Interest Rate Swap e Forward Rate Agreement. La strategia perseguita nel corso dell'anno ha portato ad una copertura pressoché totale del portafoglio, neutralizzando gli effetti dell'elevata volatilità dei tassi di interesse di mercato.

Nell'ambito dell'attività di gestione dei rischi finanziari effettuata anche a livello consolidato, in alcuni casi i suddetti strumenti derivati sono stati stipulati dalla Società e ripassati alle altre società del Gruppo per consentire la copertura dei rispettivi portafogli attivi.

In termini di rischio di cambio la policy della Società non consente di detenere posizioni in valuta. Pertanto i crediti finanziari in divise diverse dall'euro sono finanziati nella valuta corrispondente; in alcuni casi ciò si ottiene grazie all'utilizzo di Foreign Exchange Swap o all'impiego congiunto di Swap di tasso di interesse e di cambio.

Nell'ambito dell'attività di gestione dei rischi finanziari effettuata anche a livello consolidato, in alcuni casi i suddetti strumenti derivati sono stati stipulati dalla Società e ripassati alle altre società del Gruppo per consentire la copertura delle rispettive posizioni in valuta.

L'esposizione al rischio di controparte è minimizzata, secondo i criteri definiti dalle risk management policy della Società, attraverso l'operativa con controparti bancarie di primario standing ed elevato rating, l'utilizzo di strumenti di investimento a brevissimo termine e, nel caso di operazioni in derivati, di contratti derivati standard (ISDA).

Alla data del 31.12.2009, i finanziamenti concessi da parte dell'azionista diretto Sofinco S.A. alla Società ammontavano a complessivi Euro 3.750 milioni.

Alla stessa data, i rapporti tra la Società e le sue controllate evidenziavano:

- finanziamenti erogati per complessivi Euro 444 milioni e ricevuti per complessivi Euro 166 milioni, come risulta dalla tabella "Rapporti tra la Società e le controllate",
- garanzie concesse a beneficio di terzi finanziatori per complessivi Euro 1.183 milioni, come risulta dalla tabella "Valore garanzie e impegni",
- un valore nozionale totale dei contratti derivati di tasso negoziati dalla Società sul mercato a fini di copertura dei portafogli attivi detenuti da società proprie controllate e quindi ad esse ripassati, per complessivi Euro 3.736 milioni, inclusi nei valori della tabella "Valore garanzie e impegni".

Nell'area della **Information and Communication Technology**, si sono realizzati gli interventi necessari sui sistemi informativi in esercizio a supportare efficacemente le evoluzioni del business della Società e delle controllate.

Il Common Dealer Financing System (CDFS), realizzato nel 2007-2008, come soluzione "Full SAP" a copertura del Dealer Financing per tutte le società del Gruppo Fiat, è stato rilasciato nel corso del 2009 per i mercati Francia, Belgio, Germania, Austria e, a fine anno, anche per Danimarca, Olanda e Spagna.

La roadmap si completerà nel 1° quadrimestre del 2010 con il rilascio sull'ultimo mercato che è il Regno Unito.

A far data da gennaio 2009 il CDFS e la sua gestione sono in carico alla partecipata Codefis S.c.p.A.

Il CDFS ed il sistema retail hanno efficacemente supportato l'avvio dei servizi finanziari da parte di FGA Capital verso Jaguar e Land Rover coerentemente con il piano di startup definito dall'accordo.

Nell'ambito della partnership strategica tra FGA ed il gruppo Chrysler, nel corso del 2009, l'area Information e Communication Technology è stata partecipe dell'attivazione dei servizi di finanziamento da parte di FGA Capital al Gruppo Chrysler.

Tale attività si è sostanziata nell'avvio, sul CDFS e sui sistemi retail dei diversi mercati, dei servizi di Dealer Financing e Retail ad Ottobre 2009 per Italia, Spagna, Francia e Germania e tra Dicembre 2009 e Gennaio 2010 per Svizzera, Austria, Belgio, Gran Bretagna, Olanda, Polonia, Danimarca e Svezia.

Nell'ambito specifico del Retail Italia, attraverso l'evoluzione funzionale del sistema informatico, si è dato supporto all'implementazione del piano marketing nonché ad iniziative volte al contenimento del rischio di credito.

Sono inoltre proseguiti gli interventi volti al completamento dei sistemi di gestione e segnalazione del rischio credito indirizzando sia requisiti di "governance" da parte degli Azionisti che di "compliance" normativa e fiscale.

Per quanto riguarda i progetti e le iniziative, si sono svolti studi di fattibilità e analisi approfondite, in special modo nell'ambito del Retail. Tali studi sono stati finalizzati all'individuazione di nuove soluzioni da implementare nel corso dei prossimi anni, in linea con una strategia di standardizzazione di processi e sistemi che comporta il rinnovamento e la sostituzione delle attuali applicazioni con soluzioni tecnologicamente innovative e avanzate.

Nell'ambito dell'accordo di cooperazione nel campo del finanziamento auto in Italia fra FGA Capital ed i suoi nuovi partner industriali (Jaguar, Land Rover, Chrysler, Jeep e Dodge), l'area Information and Communication Technology ha visto altresì il suo coinvolgimento nell'adattamento dei sistemi di Dealer Financing e Retail.

Più in generale, è proseguita la significativa evoluzione funzionale delle diverse componenti del sistema informativo della Società.

La funzione **Risk and Permanent Control (R&PC)**, a diretto riporto del CEO, monitora i rischi attraverso lo sviluppo di controlli di secondo livello indipendenti dall'operativa delle aree di Business.

Al fine di dare efficacia all'azione di R&PC anche sui mercati esteri, si è definito un referente all'interno di ogni singolo mercato, con riporto diretto al responsabile R&PC.

I compiti della funzione sono riepilogabili nel controllo sulla gestione dei rischi di credito, mercato, finanziari e operativi e nello svolgimento di credit review periodiche in tutte le aree di business del Gruppo.

È stato inoltre completato il piano dei controlli per le aree di credito e finanza.

La funzione Compliance è integrata all'interno di R&PC e nel corso del 2009, in accordo con la normativa vigente e le linee guida degli azionisti e del Consiglio d'Amministrazione di FGA Capital, ha svolto attività di monitoraggio, verifica e prevenzione del rischio di non conformità.

È stata aggiornata la procedura NPA - Nuovi Prodotti ed Attività - Italia.

Nel corso dell'anno è stata assegnata alla funzione Compliance la responsabilità per le attività di "Financial Security" al fine di migliorare l'adempimento agli obblighi anti riciclaggio, la validazione delle procedure di verifica della clientela e la verifica del corretto utilizzo dei sistemi di analisi Black List, per la segnalazione delle persone politicamente esposte e dell'Archivio Unico Informatico.

La Funzione ha curato e coordinato la formazione del personale con riferimento al D.Lgs. 231/01, agli obblighi previsti dal D.Lgs. 196/03 (privacy) e alla normativa anti-riciclaggio.

Per quanto attiene agli adempimenti ex D.Lgs. 231/01, Compliance si è occupata del coordinamento delle attività dell'Organismo di Vigilanza e, in particolare, del progetto di rifacimento dei Modelli di Organizzazione, Gestione e controllo della Società, che ha comportato un'intensa analisi dei processi e delle attività di detta Società. Oltre a ciò, Compliance ha curato la redazione della Relazione sulla struttura organizzativa alla Banca d'Italia, monitorato le novità normative rilevanti per la società, effettuato uno studio e un conseguente piano d'azione relativamente alla nuova normativa antiriciclaggio.

Nel corso del 2009 la Società ha portato a compimento le verifiche di **Internal Audit** previste dal piano approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il piano di audit è stato predisposto sulla base di un Auditable Risk Mapping che, attraverso l'attribuzione di uno score di rischio ai diversi processi ed aree aziendali, ha consentito di stabilire le priorità e le profondità di intervento.

Tutti gli interventi di audit sono stati eseguiti sulla base del piano approvato dal Consiglio di Amministrazione e sotto la supervisione del Responsabile dell'Internal Audit della Società. Sono stati svolti congiuntamente da Fiat REVI, società consociata di Fiat Group che fornisce servizi di auditing e risk management alle società del gruppo Fiat, e DACI, il Dipartimento di Audit e Controllo Interno di Sofinco (Gruppo Crédit Agricole).

Dopo un 2009 caratterizzato dalla relativa instabilità dei mercati finanziario ed auto-veicolistico in Italia, il 2010 si preannuncia come un anno di transizione e stabilizzazione.

Questo contesto rende difficile formulare previsioni, con un sufficiente grado di confidenza, sui risultati attesi per il 2010.

Tuttavia, pur prevedendo di dover convivere con un mutevole andamento dei mercati, siamo fiduciosi che la Società sia ben posizionata per cogliere tutte le opportunità che invariabilmente accompagnano periodi di transizione.

In questo senso, forte del sostegno finanziario del Gruppo Crédit Agricole e dei rapporti esclusivi con Fiat Group Automobiles oltre a quelli recentemente stabiliti con Jaguar, Land Rover, Chrysler, Jeep e Dodge, FGA Capital è nella posizione di rafforzare il supporto offerto alle loro attività commerciali con offerte finanziarie adatte alle esigenze delle reti di vendita e dei finanziamenti ai clienti finali.

INTERNAL AUDIT CONGIUNTO

PROSPETTIVE PER IL 2010

ALTRE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

In linea con le istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emesse dalla Banca d'Italia si segnala che:

A) nell'esercizio la Società non ha svolto significative attività di ricerca e sviluppo

B) la Società non detiene né ha acquistato/alienato azioni o quote proprie o delle imprese controllanti nel corso dell'esercizio.

CODICE UNICO PER LA PRIVACY

Per quanto attiene l'emissione del "Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS)", lo stesso è stato redatto e presentato nei termini previsti dal D.Lgs. 196/2003 e successive modificazioni (c.d. "Codice Unico della privacy").

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

I rapporti tra FGA Capital S.p.A. e le proprie partecipate sono rappresentati essenzialmente dal supporto finanziario reso dalla Società alle controllate stesse.

Il dettaglio dei principali rapporti con le controllate è illustrato nelle tabelle seguenti in migliaia di Euro.

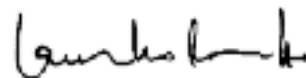
Attività e Passività

Società	Crediti finanziari	Ratei attivi finanziari	Debiti finanziari	Ratei passivi finanziari	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Attività strumenti derivati	Passività strumenti derivati
FGA Capital Hellas SA (GK)							319	
FGA Capital Netherlands BV (NL)	109.000	362					97	
FGA Capital Danmark AS (DK)	40.313	9					115	
Fidis Finance SA (CH)						(51)	569	
FGA Capital Spain EFC SA (E)	6.000	7					1.142	
FC France (F)						(320)	1.484	
FGA Capital LUX SA (LUX)	39.188	55						
FGA Capital UK LTD (UK)		2					1.630	
FGA Bank GmbH (A)		24						
FGA Leasing GmbH (A)	18.501	175						
FGA Bank Germany GmbH (D)		813				(131)	1.007	(136)
FIAT Bank Polska SA (PL)						(46)	91	(269)
FGA Leasing Polska Sp. Zo.o. (PL)		18	-				117	(295)
FGA Capital Ireland PLC (IR)		140	(66.113)	(188)			726	(40)
FGA Capital RE LTD (IR)								
FGA Capital IFIC SA (P)	8						162	
FGA Capital Belgium SA (B)	105.000	4						
FGA Capital Services Spain SA (E)	119.000	129					19	
FGA Contracts UK LTD (UK)	4.504	56					79	
FAL Fleet Services SAS (F)				(2)			350	
Leasys S.p.A. (I)	2.200	1 (100.000)		(19)			6.482	
Totale	443.714	1.795	(166.115)	(207)	-	(548)	14.389	(740)

Società	Interessi proventi assimilati	Oneri su strumenti derivati	Proventi su strumenti derivati	Interessi passivi	Dividendi	Altri oneri operativi	Ricavi per garanzie prestate	Totale complessivo
FGA Capital Hellas SA (GK)		(57)	2.257					2.200
FGA Capital Netherlands BV (NL)	2.606	(26)	1.167					3.747
FGA Capital Danmark AS (DK)	1.772	(59)	822					2.535
FIDIS Finance SA (CH)		(31)	5.640			(51)		5.558
FGA Capital Spain EFC SA (E)	439	(239)	11.374					11.574
FC France (F)		(218)	9.538			(320)		9.000
FGA Capital LUX SA (LUX)	2.505							2.505
FGA Capital UK LTD (UK)	225	(192)	10.280				2	10.315
FGA Bank GmbH (A)							24	24
FGA Leasing GmbH (A)	185		997				97	1.279
FGA Bank Germany GmbH (D)	1.705	(443)	1.625			(131)	813	3.569
FIAT Bank Polska SA (PL)		(1.821)	577			(46)		(1.290)
FGA Leasing Polska Sp. Z.o.o. (PL)	4	(295)	2.279				18	2.006
FGA Capital Ireland PLC (IR)	182	(92)	4.463	(1.459)			134	3.228
FGA Capital RE LTD (IR)								
FGA Capital IFIC SA (P)	4		376					380
FGA Capital Belgium SA (B)	1.312							1.312
FGA Wholesale UK LTD (UK)	494							494
FGA Capital Services Spain SA (E)	4.627		770					5.397
FGA Contracts UK LTD (UK)	930	(19)	260					1.171
FAL Fleet Services SAS (F)	69	(103)	2.300					2.266
Leasys S.p.A. (I)	1.242	(1.757)	21.742	(19)	9.200		1	30.408
Totale complessivo	18.302	(5.352)	76.465	(1.478)	9.200	(548)	1.088	97.678

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ai sensi dello IAS 24, sono presentate nella Sezione 6.

Torino, 11 febbraio 2010



P. il Consiglio di Amministrazione
L' Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Rossotto

Bilancio di FGA Capital S.p.A.

al 31 dicembre 2009

Stato Patrimoniale – Conto Economico - Prospetto della
Redditività Complessiva – Prospetto delle Variazioni del
Patrimonio Netto – Rendiconto Finanziario – Nota Integrativa

STATO PATRIMONIALE DI FGA CAPITAL S.p.A.

ATTIVO

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	3.894	13.447
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	86.508.206	70.005.178
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
60. Crediti	7.409.050.618	7.224.915.284
70. Derivati di copertura	1.169.664	1.928.960
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	76.543.833	70.383.868
90. Partecipazioni	949.355.057	880.256.124
100. Attività materiali	368.665	463.291
110. Attività immateriali	68.103.406	70.520.933
120. Attività fiscali	52.247.841	52.555.957
a) correnti	14.453.139	22.774.599
b) anticipate	37.794.702	29.781.358
140. Altre attività	96.772.261	101.798.970
TOTALE ATTIVO	8.740.123.445	8.472.842.013

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
10. Debiti	7.143.293.635	7.006.018.839
20. Titoli in circolazione	1.529.861	1.897.330
30. Passività finanziarie di negoziazione	86.170.901	69.685.787
50. Derivati di copertura	88.308.597	62.066.312
70. Passività fiscali	18.477.072	13.345.814
a) correnti	13.940.336	8.581.288
b) differite	4.536.736	4.764.526
90. Altre passività	199.474.607	121.796.138
100. Trattamento di fine rapporto del personale	9.765.364	10.589.868
110. Fondi per rischi e oneri	7.381.793	4.973.276
a) quiescenza e obblighi simili	1.959.652	896.986
b) altri fondi	5.422.141	4.076.290
120. Capitale	700.000.000	700.000.000
150. Sovraprezzi di emissione	192.745.851	192.745.851
160. Riserve	237.668.857	235.082.889
170. Riserve da valutazione	1.019.226	2.928.940
180. Utile (Perdita) d'esercizio	54.287.680	51.710.968
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	8.740.123.445	8.472.842.013

CONTO ECONOMICO

(importi in euro)

Voci	31/12/2009	31/12/2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	450.052.506	491.399.293
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(274.538.928)	(364.534.890)
MARGINE DI INTERESSE	175.513.578	126.864.403
30. Commissioni attive	54.885.583	41.197.903
40. Commissioni passive	(5.274.974)	(5.149.602)
COMMISSIONI NETTE	49.610.609	36.048.301
50. Dividendi e proventi simili	9.200.000	8.190.451
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	82.939	79.764
70. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	234.407.125	171.182.919
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di	(55.619.188)	(29.905.483)
a) attività finanziarie	(55.619.188)	(29.905.483)
b) altre operazioni finanziarie		
110. Spese amministrative	(64.541.044)	(61.831.847)
a) spese per il personale	(34.387.607)	(32.514.919)
b) altre spese amministrative	(30.153.437)	(29.316.928)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(111.049)	(159.139)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.003.985)	(2.538.276)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(190.721)	(269.218)
160. Altri proventi e oneri di gestione	(11.512.798)	4.491.012
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	100.428.341	80.969.968
180. Utili/(perdite) da cessione di investimenti	(72.106)	69.567
UTILE/(PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	100.356.235	81.039.535
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(46.068.555)	(29.328.567)
UTILE/(PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	54.287.680	51.710.968
UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO	54.287.680	51.710.968

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in euro)

Voci	31/12/2009	31/12/2008
10. UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO	54.287.680	51.710.968
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE		
60. Copertura dei flussi finanziari	(1.909.713)	(9.412.565)
110. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(1.909.713)	(9.412.565)
120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 110)	52.377.967	42.298.403

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01/01/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31/12/08	Patrimonio Netto al 31/12/2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distr. straord. Divid.	Variazione strumenti di capitale		
Capitale	700.000.000											700.000.000
Sovraprezzo emissione	192.745.851											192.745.851
Riserve:												
a) di utili	144.779.895			79.020.535								223.800.430
b) altre	7.122.459			4.160.000								11.282.459
Riserve da valutazione	12.341.505										(9.412.565)	2.928.940
Utile/(Perdita) d'esercizio	83.180.535			(83.180.535)							51.710.968	51.710.968
Patrimonio Netto	1.140.170.245	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.298.403	1.182.468.648

(importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31/12/2009	Patrimonio Netto al 31/12/2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distr. straord. Divid.	Variazione strumenti di capitale		
Capitale	700.000.000											700.000.000
Sovraprezzo emissione	192.745.851											192.745.851
Riserve:												
a) di utili	223.800.430			49.124.968	(49.124.968)							223.800.430
b) altre	11.282.459			2.586.000								13.868.459
Riserve da valutazione	2.928.940										(1.909.713)	1.019.226
Utile/(Perdita) d'esercizio	51.710.968			(51.710.968)							54.287.680	54.287.680
Patrimonio Netto	1.182.468.648	-	-	(49.124.968)	-	-	-	-	-	-	52.377.967	1.185.721.646

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO

(importi in euro)

	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	121.795.062	119.101.895
- interessi attivi incassati (+)	448.736.435	507.180.083
- interessi passivi pagati (-)	(260.045.418)	(336.828.068)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	49.610.609	36.048.301
- spese per il personale (-)	(34.387.607)	(32.362.575)
- altri costi (-)	(76.878.948)	(52.417.226)
- altri ricavi (+)	35.223.546	27.588.296
- imposte e tasse (-)	(40.463.555)	(30.106.917)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(261.493.323)	(584.653.545)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(16.503.028)	(41.117.511)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	47.336.000	(48.897.327)
- crediti verso enti finanziari	276.247.852	480.088.754
- crediti verso clientela	(562.022.303)	(899.468.569)
- altre attività	(6.551.844)	(75.258.891)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	248.315.489	226.210.726
- debiti verso banche	296.703.829	(263.863.000)
- debiti verso enti finanziari	(284.978.829)	403.340.871
- debiti verso clientela	111.056.285	(3.279.891)
- titoli in circolazione	(367.469)	(265.727)
- passività finanziarie di negoziazione	16.485.114	41.009.113
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	109.416.559	49.269.359
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	108.617.228	239.340.924

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	9.613.541	247.316.265
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	9.200.000	8.190.451
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		239.105.000
- vendite di attività materiali	413.541	20.814
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(69.115.356)	(8.080.163)
- acquisti di partecipazioni	(69.098.934)	(5.036.518)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali	(16.422)	(3.043.645)
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(59.501.815)	239.236.102

C. ATTIVITÀ DI PROVISTA

- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(49.124.968)	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA	(49.124.968)	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(9.554)	(104.822)

RICONCILIAZIONE

	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	13.447	118.269
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(9.554)	(104.822)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.894	13.447

Nota
Integrativa al
Bilancio di FGA
Capital S.p.A.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2009 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché dal Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 14 febbraio 2006 e successivi aggiornamenti. Tale Provvedimento prevede, in conformità del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, per le società finanziarie iscritte nell'albo di cui all'articolo n. 107 del Decreto Legislativo n. 385 del 1993, l'adozione di tali principi a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

FGA Capital S.p.A. predispone il proprio bilancio individuale secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, relativo all'adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed in conformità al Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, provvedimento che ha sostituito integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006.

Il bilancio individuale è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione dell'impresa; il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica.

Gli schemi utilizzati sono stati modificati, rispetto al 2008, per renderli conformi a quelli previsti dalla Banca d'Italia per gli Enti Finanziari, Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari emanata in data 16 dicembre 2009, ed in conformità della variazione dello IAS 1.

Nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni previste dalle leggi, dalla normativa di Banca d'Italia ed altre indicazioni complementari ritenute necessarie per consentire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione dell'impresa.

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, mentre la Nota integrativa è redatta in migliaia di Euro.

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento di bilancio

Non sono presenti eventi successivi significativi alla data di riferimento di Bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione FGA Capital sottoscrive i titoli Junior e, nel caso dell'operazione di securitisation con la società A-Best Four, il titolo Senior. A seguito di tali operazioni la Società riscrive il portafoglio crediti ceduto non esistendo, ai sensi dello IAS39, i presupposti per la cancellazione del credito. Per dare una più corretta rappresentazione contabile, che non conferisse una sovrastima degli attivi e dei passivi patrimoniali, la Società ha deciso, dal 2009, di esporre il debito verso le società veicolo al netto dei titoli sottoscritti dalla Società stessa in quanto nella sostanza tale forma di garanzia corrisponde ad un minore finanziamento dato alla società veicolo. I dati dell'anno 2008 sono stati riclassificati per rendere omogenea la comparazione.

La tabella che segue rappresenta la nettizzazione dei dati comparativi dell'anno 2008.

(importi in migliaia di euro)

Voce	01/01/2009	31/12/2008	Effetto Nettizzazione
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
60.5 Crediti verso la clientela			
6. Titoli di debito	-	223.605	(223.605)
PASSIVO			
10. Debiti			
2. Altri debiti	(2.115.424)	(2.339.029)	223.605
CONTO ECONOMICO			
10. Interessi attivi e proventi assimilati	395.437	413.037	(17.600)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(118.675)	(136.275)	17.600

Va inoltre segnalato che in ottemperanza alle nuove disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di crediti scaduti, tutti i crediti sono stati classificati in base alle nuove norme e di conseguenza per rendere omogenea la comparazione anche i dati del 2008 hanno seguito lo stesso criterio.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono illustrate le politiche contabili adottate per la predisposizione del Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2009. L'esposizione delle politiche contabili adottate è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, qualora giudicata rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Attività e passività finanziarie disponibili per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività e passività finanziaria avviene, per i contratti derivati, alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al fair value, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

È classificato nella presente categoria esclusivamente il valore positivo e negativo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tra i contratti derivati sono inclusi quelli ripassati alle società operative del Gruppo FGA Capital. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce di Conto Economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei contratti derivati vengono utilizzati modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali il calcolo dei flussi di cassa scontati.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività e passività stesse o quando l'attività o passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie detenute per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come "Crediti", "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

In particolare vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" o tra "i crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto, sino a quando l'attività non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del costo ammortizzato dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, comprensivo degli oneri/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquisiti da terzi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in mercati attivi e che non risultano classificati all'origine nelle altre voci di stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Rientrano nella voce "Crediti verso la clientela" i crediti originati da operazioni di finanziamento rateale, di leasing finanziario, di finanziamento delle reti di vendita e di finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring. I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogni qualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario.

Gli ammontari dovuti dai locatari in seguito a contratti di locazione finanziaria sono rilevati come crediti per l'importo dell'investimento nei beni locati. I proventi finanziari sono imputati ai vari periodi in modo da riflettere un rendimento periodico costante sull'investimento netto residuo.

Criteri di valutazione

Alla rilevazione iniziale, i crediti sono iscritti al fair value, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono iscritti al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato al netto dei costi/proventi ricondotti al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero, conseguentemente, determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo; ciò avviene attraverso una valutazione collettiva dei crediti che non sono significativi individualmente, aggregati in classi omogenee, secondo una metodologia statistica. In particolare, ai flussi di cassa stimati delle attività, vengono applicate le percentuali di perdita attesa desumibili dai dati storici, tenendo conto di fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa dei crediti.

I crediti individualmente significativi vengono assoggettati ad una valutazione analitica per fasce.

La svalutazione (impairment) viene determinata come differenza tra il valore di bilancio e l'importo ritenuto recuperabile, e le rettifiche di valore determinate per classi omogenee sono imputate collettivamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

I recuperi degli importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Altre informazioni – Crediti cartolarizzati

La società FGA Capital S.p.A. partecipa a programmi di cartolarizzazione di crediti come cedente e come sottoscrittore di titoli rivenienti da tali operazioni. Il ruolo di Servicer delle operazioni è svolto dalla società che percepisce dalle società veicolo una remunerazione su basi di mercato.

Le operazioni di cartolarizzazione prevedono la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti ad una società veicolo, che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari da essi garantiti (asset-backed securities), cioè titoli il cui rimborso e i cui flussi di interessi dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti.

Gli asset-backed securities si suddividono in classi a seconda del loro grado di privilegio (seniority) e del loro rating: le classi di grado più elevato (senior) sono collocate sul mercato e sono sottoscritte dagli investitori; le classi di grado inferiore (junior), il cui rimborso è subordinato a quello delle senior, sono sottoscritte dalla società FGA Capital.

Pertanto, avendo la società sottoscritto le tranche Junior dei titoli emessi dalle società veicolo, le regole sulla "cancellazione contabile" dettate dallo IAS 39 sono state applicate, secondo quanto consentito dall'IFRS 1, anche ai crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione realizzate.

La cosiddetta "reversal derecognition" (di cui allo IAS 39/SIC 12) presuppone, infatti, che a livello di bilancio individuale i crediti cartolarizzati vengano esposti nel bilancio della società cedente simulando il riacquisto dei crediti ceduti.

L'applicazione di queste regole ha portato:

- alla "ripresa" delle attività cartolarizzate nella categoria dei Crediti verso la clientela per la quota residua alla data del 31 dicembre 2009 dei crediti ceduti da FGA Capital S.p.A.,
- in contropartita ai crediti reinscritti, l'iscrizione di una passività verso enti finanziari nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione, al netto dei titoli junior e senior sottoscritti.

Dal lato economico, a seguito di riclassifica, figurano in bilancio come segue:

- tra gli oneri finanziari viene riportato sinteticamente l'onere complessivo di competenza dell'esercizio e gli interessi passivi relativi all'indebitamento iscritto al passivo nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi di portafoglio,
- rimangono esposti tra gli interessi attivi sui crediti verso la clientela, gli interessi attivi ed i proventi assimilati derivanti dai crediti cartolarizzati reinscritti.

Operazioni di Copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Società FGA Capital ha utilizzato, fino al 31 dicembre 2006, la copertura di flussi finanziari denominata Cash Flow Hedge, con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. A partire dal 1 gennaio 2007 FGA Capital ha adottato la metodologia denominata Fair Value Hedge. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value e le variazioni di fair value del derivato sono imputate, per la quota efficace della copertura, ad una specifica voce di patrimonio netto nel caso del Cash Flow Hedge, mentre sono imputate a conto economico nel caso del Fair Value Hedge.

Il fair value è calcolato sulla base di tassi di interesse e valuta rilevabili sul mercato e rappresenta l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri relativi ai singoli contratti derivati.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se la copertura è efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Nel caso del Cash Flow Hedge, l'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Nel caso del Fair Value Hedge FGA Capital pone in essere operazioni di copertura per categorie omogenee di rischio, attuando il cosiddetto Macrohedge. L'esposizione di rischio del portafoglio dei derivati di copertura e del portafoglio oggetto di copertura avviene attraverso la determinazione dei nozionali fino alla successiva data di repricing (data di scadenza per le posizioni a tasso fisso). La verifica dell'efficacia è basata sul confronto tra la curva dei nozionali residui dei derivati di copertura e la curva dei nozionali residui del portafoglio oggetto di copertura.

In entrambi i casi, se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene e non sono rivalutate. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Criteri di classificazione

La voce include immobili strumentali, mobili, arredi, impianti tecnici, altre macchine e attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti basato sulla vita utile e sul valore residuo delle attività. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali della Società, sono rappresentate essenzialmente da "avviamento" e "licenze d'uso software"; sono iscritte all'attivo secondo quanto disposto dallo IAS 38, ovvero, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri classificazione

Le attività immateriali includono principalmente l'"avviamento", i "diritti di utilizzo di opere d'ingegno" e software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività di pertinenza dell'impresa acquisita.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Debiti, titoli in circolazione ed altre passività

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, considerati i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso enti finanziari costituiscono le diverse forme di provvista e di raccolta effettuata dalla Società. I debiti finanziari accolgono le passività verso le Società veicolo, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti, con contropartita titoli.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e le competenze maturate.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti

Piani pensionistici

La società FGA Capital riconosce diverse forme di piani pensionistici a benefici definiti e a contribuzioni definite. I piani pensionistici a benefici definiti sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari esterni utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method).

La passività relativa ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro iscritta nello stato patrimoniale rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, rettificato da utili e perdite attuariali e da costi relativi a prestazioni di lavoro pregresse non rilevati precedentemente, e diminuito del valore corrente di eventuali attività a servizio del piano. Tali attività determinate applicando questo calcolo vengono iscritte fino a concorrenza delle perdite attuariali e del costo relativo a prestazioni pregresse non riconosciuti precedentemente, più il valore attuale dei rimborsi disponibili e delle riduzioni delle contribuzioni future al piano.

I pagamenti relativi a piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico come costi quando sostenuti. La porzione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti ("metodo del corridoio").

Piani successivi al rapporto di lavoro diversi da quelli pensionistici.

La società FGA Capital riconosce alcuni piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti, per lo più piani di assistenza sanitaria. Il metodo di contabilizzazione e la frequenza delle valutazioni sono simili a quelli utilizzati per i piani pensionistici a benefici definiti.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane è considerato un piano a benefici definiti ed è contabilizzato secondo quanto previsto per gli altri piani a benefici definiti. La Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR (Trattamento di Fine Rapporto) maturando dal 1° gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita:
 - destinate a forme di previdenza complementare;
 - mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Le quote maturande trovano rappresentazione economica nella voce 110 a) "spese per il personale". A livello patrimoniale la voce 100 "Trattamento di fine rapporto del personale" rappresenta il residuo del fondo esistente al 31 dicembre 2006, al netto delle erogazioni effettuate a tutto il 31 dicembre 2009; nella voce 90 "Altre passività" - "Debiti verso enti previdenziali" figura il debito maturato al 31 dicembre relativo alle quote di Trattamento di fine rapporto ancora da versare ai fondi pensione e agli enti previdenziali.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. In base a tali piani, al dipendente che cessa l'attività ed ha maturato un'anzianità minima predefinita dal piano, viene riconosciuto un premio di fedeltà pari ad un multiplo della retribuzione mensile.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'aspetto del valore attuale del denaro è rilevante, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone verranno sostenute per estinguere l'obbligazione.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione civilistico/fiscale. L'onere (provento) per imposte è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione del risultato dell'esercizio.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio.

Le passività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e sono riferibili a:

- a) differenze temporanee deducibili;
- b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività registrato nello stato patri-

moniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali e possono essere:

- a) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- b) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività e le passività fiscali per imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale in vigore nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e a quelle relative alla variazione del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura (copertura del flusso finanziario), che vengono registrati al netto delle imposte direttamente nel patrimonio netto.

La variazione del valore contabile delle attività e passività fiscali differite derivante da una modifica delle aliquote fiscali viene rilevata nel conto economico, a meno che riguardi elementi addebitati o accreditati in precedenza al patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare gli interessi sui crediti verso la clientela e le banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi.

I ricavi includono anche i canoni di locazione e gli interessi attivi derivanti dall'attività finanziaria.

I ricavi sono contabilizzati al netto delle poste rettificative, ovvero resi, sconti, abbuoni ed eventuali variazioni di stima, e vengono rilevati secondo il principio della competenza.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione da parte delle società eroganti.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti e al netto delle poste rettificative, ovvero resi, sconti, abbuoni ed eventuali variazioni di stima, vengono altresì rilevati, secondo il principio della competenza.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A. 3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A. 3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività e passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		86.508		86.508
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura		1.170		1.170
Totale	-	87.678	-	87.678
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		86.171		86.171
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		88.309		88.309
Totale	-	174.480	-	174.480

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- (a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- (b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- (c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

ATTIVO

(importi espressi in migliaia di euro)

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10_____4

La voce ammonta a 4 migliaia di euro con un decremento di 9 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende le giacenze di denaro e valori in cassa.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20__ 86.508

La voce ammonta a 86.508 migliaia di euro con un incremento di 16.503 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende la valutazione, ove positiva, dei contratti derivati di negoziazione pareggiata, conclusi con primari istituti di credito e ripassati alle società controllate per coprirne il rischio di tasso di interesse e la valutazione dei contratti di vendita a termine di valuta estera.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati		86.508			70.005	
1. Derivati finanziari		86.508			70.005	
2. Derivati creditizi						
Totale B	-	86.508	-	-	70.005	-
Totale A+B	-	86.508	-	-	70.005	-

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	31/12/2009	31/12/2008
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	85.826	682			86.508	70.005
- Valore nozionale	3.622.679	116.026			3.738.705	3.049.116
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	85.826	682	-	-	86.508	70.005
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	85.826	682	-	-	86.508	70.005

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	1.191	1.461
b) Altre controparti	85.317	68.544
Totale	86.508	70.005

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Tipologia	Derivati	Totale
A. Esistenze iniziali	70.005	70.005
B. Aumenti	27.416	27.416
B.1 Acquisti	8.817	8.817
B.2 Variazioni positive di fair value	18.599	18.599
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	10.913	10.913
C.1 Vendite		
C.2 Rimborsi	6.523	6.523
C.3 Variazioni negative di fair value	4.390	4.390
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli		
C.5 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	86.508	86.508

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 _____ 0

La voce rappresenta il valore netto di Strumenti Finanziari Partecipativi ex art. 2346 c.c., titoli sottoscritti dalla Società nell'ambito di un'operazione di "ristrutturazione di credito" verso un dealer. L'importo pari a 639 mila euro è stato interamente svalutato a conto economico.

Il pagamento del prezzo di sottoscrizione dei titoli è avvenuta mediante compensazione parziale con i crediti vantati da FGA Capital nei confronti della società emittente medesima.

4.3 Attività finanziarie detenute per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologia	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-
B. Aumenti	-	639	-	-
B1. Acquisti		639		
B2. Variazioni positive di fair value				
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	-	(639)	-	-
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Rettifiche di valore		(639)		
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	-	-	-	-

Sezione 6 - Crediti - Voce 60 _____ 7.409.051

La voce ammonta a 7.409.051 migliaia di euro con un incremento di 184.136 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

I crediti sono così composti:

Composizione	31/12/2009	31/12/2008
Crediti verso banche	104.794	152.130
Crediti verso enti finanziari	649.309	923.291
Crediti verso la clientela	6.654.948	6.149.494
Totale	7.409.051	7.224.915

I crediti sono iscritti al netto delle relative svalutazioni.

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	31/12/2009	31/12/2008
1. Depositi e conti correnti	104.794	152.130
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	104.794	152.130
Totale fair value	104.794	152.130

6.3 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	566.076	-	784.768	-
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario				
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti	566.076	-	784.768	-
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività	83.233		138.523	
Totale valore di bilancio	649.309	-	923.291	-
Totale fair value	649.309	-	923.291	-

Si riferiscono principalmente a crediti verso le società controllate per finanziamenti erogati alle medesime in relazione alle proprie necessità operative.

6.5 “Crediti verso clientela”

Composizione	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing Finanziario	75.266	332	86.875	1.106
di cui: senza opzione finale d'acquisto				
2. Factoring	1.455.874	28.585	1.551.809	29.217
- pro-solvendo	46.927		63.518	
- pro-soluto	1.408.947	28.585	1.488.291	29.217
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	4.701.164	15.121	4.341.980	23.510
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti	370.574	8.032	113.877	1.120
di cui: da escussione di garanzie e impegni				
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
7. Altre attività				
Totale valore di bilancio	6.602.878	52.070	6.094.541	54.953
Totale fair value	6.679.422	52.070	6.164.925	54.953

Sono composti principalmente dai crediti verso la clientela per attività di credito al consumo, leasing e factoring. I saldi includono le partite cedute e non cancellate derivanti dalle operazioni di securitisation effettuate dalla Società.

Nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione FGA Capital sottoscrive i titoli Junior e, nel caso dell'operazione di securitisation con la società A-Best Four, il titolo Senior. A seguito di tali operazioni la Società riscrive il portafoglio crediti ceduto non esistendo, ai sensi dello IAS 39, i presupposti per la cancellazione del credito. Per dare una più corretta rappresentazione contabile, che non conferisse una sovrastima degli attivi e dei passivi patrimoniali, la Società ha deciso dal 2009, di compensare i titoli in contropartita patrimoniale debito. I dati dell'anno 2008 sono stati riclassificati per rendere omogenea la comparazione.

In ottemperanza alle disposizioni emanate da Banca d'Italia in maniera di scaduto la Società ha deciso di riclassificare i dati del 2008 affinché possano essere comparabili.

Leasing finanziario: sono i crediti originati dalla locazione finanziaria di autovetture prodotte prevalentemente dal Gruppo FGA e in minor parte da altri partner industriali.

Credito al consumo: trattasi principalmente di finanziamenti rateali finalizzati all'acquisto di veicoli e, in modo residuale, prestiti personali.

Altri finanziamenti: la voce riflette i crediti relativi ai finanziamenti erogati alla rete concessionaria.

Factoring pro-solvendo: trattasi dei crediti nei confronti della rete concessionaria, ceduti da FGA S.p.A. in pro-soluto, ma in esubero rispetto ai plafond stabiliti; per tale ragione il rischio non è trasferito al cessionario.

Factoring pro-soluto: la voce accoglie l'importo dei crediti nei confronti della rete concessionaria, ceduti da FGA S.p.A., da Jaguar Italia S.p.A., Land Rover Italia S.p.A. e Chrysler Italia S.r.l. con rischio totalmente trasferito a FGA Capital.

6.7 "Crediti": attività garantite

	31/12/2009						31/12/2008					
	Crediti verso banche		Credit verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:					1.748.753	1.136.968					1.632.328	1.033.823
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					2.100	2.100					2.100	2.100
- Pegni					42.728	42.728					39.944	39.944
- Garanzie personali					1.703.925	1.092.140					1.590.284	991.780
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					36.060	3.012					30.308	4.941
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti verso debitori ceduti												
- Ipoteche												
- Pegni					2.605	2.605					3.381	3.381
- Garanzie personali					33.454	407					26.927	1.560
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	1.784.813	1.139.980	-	-	-	-	1.662.635	1.038.764

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

I crediti garantiti si riferiscono prevalentemente all'attività legata al finanziamento alla rete concessionaria.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70 _____ 1.170

La voce ammonta a 1.170 migliaia di euro con un decremento di 759 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/ Livelli di fair value	31/12/2009				31/12/2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value		1.170		470.000		1.929		645.000
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
Totale A	-	1.170	-	470.000	-	1.929	-	645.000
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nozionale

La voce rappresenta la valutazione a fair value dei contratti derivati destinati alla copertura del rischio di tasso di interesse. La voce comprende i ratei maturati alla data di bilancio.

7.2 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi Finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						1.170			
5. Altre operazioni									
Totale attività	-	-	-	-	-	1.170	-	-	-
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese									

Il valore relativo alla copertura generica di portafoglio si riferisce alla copertura del portafoglio di credito al consumo, secondo la metodologia di Fair Value Hedge adottata a partire dal 1° gennaio 2007 (macrohedge).

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80 _____ 76.544

La voce ammonta a 76.544 migliaia di euro con un incremento di 6.160 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La presente voce include l'adeguamento dei crediti verso clienti che rappresentano il sottostante delle operazioni di copertura secondo la metodologia del Fair Value Hedge (macrohedge).

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

Adeguamento di valore delle attività coperte	31/12/2009	31/12/2008
1. Adeguamento positivo	76.544	70.384
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo	76.544	70.384
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	76.544	70.384

Sezione 9 - Partecipazioni – Voce 90 949.355

La voce ammonta a 949.355 migliaia di euro con un incremento di 69.099 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

I dati delle Società partecipate sotto esposti, al 31 dicembre 2009, sono determinati in base all'applicazione dei principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) e desunti dai reporting package delle stesse Società.

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione	Disponibilità voti	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
FGA Leasing GmbH	3.150	100,00%	1	Vienna, Austria	100.674	8.845	5.880	804	No
FGA Capital Belgium SA	7.817	99,99%	1	Bruxelles, Belgio	119.510	4.900	13.042	2.950	No
FGA Capital Danmark A/S	12.109	100,00%	1	Glostrup, Danimarca	209.266	2.498	16.959	1.209	No
FC France SA	66.500	99,99%	1	Trappes, Francia	958.682	171.724	81.909	6.015	No
FAL Fleet Services SAS	8.535	100,00%	1	Trappes, Francia	198.688	59.256	7.738	(2.938)	No
FGA Bank Germany GmbH	305.011	100,00%	1	Heilbronn, Germania	1.952.668	182.391	348.926	48.171	No
FGA Capital Hellas SA	399	99,99%	1	Atene, Grecia	168.229	19.267	30.445	1.596	No
FGA Capital Ireland PLC	50.100	99,99%	1	Dublino, Irlanda	1.894.729	46.322	64.102	4.830	No
FGA Capital Re Ltd	5.000	100,00%	1	Dublino, Irlanda	22.921	17.987	9.865	4.395	No
Leasys SPA	125.088	99,39%	1	Torino, Italia	1.907.146	735.548	130.026	(17.462)	No
FGA Capital Lux SA	25.333	99,99%	1	Lussemburgo	874.023	60.975	59.883	17.031	No
FGA Capital Netherlands BV	18.845	100,00%	1	Linjder, Olanda	195.943	25.706	22.917	1.326	No
FGA Leasing Polska Sp. Zo.o. ex Fidis Leasing Polska Sp. Zo.o.	3.310	100,00%	1	Varsavia, Polonia	52.666	1.227	2.933	735	No
Fidis Finance Polska Sp. Zo.o.	9.555	100,00%	1	Varsavia, Polonia	8.442	101	8.261	28	No
Fiat Bank Polska SA	44.786	100,00%	1	Varsavia, Polonia	343.519	6.320	61.339	5.822	No
FGA Capital Ific SA ex Fidis Retail Ific SA	54.454	100,00%	1	Lisbona, Portogallo	200.790	18.805	71.746	3.343	No
FGA Distribuidora Portugal SA ex Fiat Distribuidora Portugal SA	25.950	100,00%	1	Lisbona, Portogallo	104.049	5.964	28.994	1.081	No
FGA Capital UK Ltd	47.480	100,00%	1	Slough, Regno Unito	772.339	59.475	44.449	2.806	No
FGA Wholesale UK Ltd	6.440	100,00%	1	Slough, Regno Unito	215.734	9.813	8.373	1.522	No
FGA Contract UK Ltd	1.247	100,00%	1	Slough, Regno Unito	102.359	19.808	5.706	1.706	No
FGA Capital Spain Efc SA	69.405	100,00%	1	Alcala De Henares, Spagna	508.157	51.680	44.471	(13.290)	No
FGA Capital Services Spain SA	25.479	100,00%	1	Madrid, Spagna	325.587	36.426	53.553	3.158	No
Fidis Finance SA	26.724	100,00%	1	Schlieren, Svizzera	491.816	20.172	45.373	3.892	No
FGA Bank GmbH	6.600	50,00 %	2	Vienna, Austria	82.956	7.420	17.692	260	No
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
Altre									
Codefis Scpa	36	30,00%		Torino, Italia	28.597	19.391	139	-	No
Sirio - Sicurezza Industriale	0,25	0,21%							No
Orione	0,26	0,22%							No
Totale partecipazioni	949.355	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

Relativamente alle società che presentano patrimoni netti inferiori rispetto al carico partecipativo iscritto sulla controllante si precisa che tali differenze non rappresentano perdite durevoli di valore.

Si precisa che in merito alla struttura partecipativa, vanno citati i veicoli di cartolarizzazione di crediti (SPV) non inclusi nella compagine di FGA Capital in quanto non giuridicamente partecipati. Tuttavia, i portafogli ceduti a tali veicoli vengono rinscritti da FGA Capital secondo quanto stabilito dallo IAS 39; l'elenco di tali società è il seguente:

Denominazioni imprese	Sede
Nixes S.r.l.	Milano - Italia
A-Best S.r.l.	Milano - Italia
Nixes Two S.r.l.	Milano - Italia
Nixes Four S.r.l.	Milano - Italia
A-Best Two S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-Best Four S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia

La composizione e le variazioni avvenute nell'anno sono indicate nelle tabelle seguenti:

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	880.220	36	880.256
B. Aumenti	69.099	-	69.099
B.1 Acquisti	44.786		44.786
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni	24.313		24.313
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	949.319	36	949.355

Gli aumenti pari a 69.099 migliaia di euro sono riferiti all'acquisto, per 44.786 mila euro, in data 23 dicembre 2009, della totalità delle azioni in Fiat Bank Polska SA e per 24.313 mila euro agli aumenti di capitale in FGA Capital Spain EFC SA avvenuti nel primo semestre 2009.

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100 _____ 369

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazione	31/12/2009		31/12/2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	369		463	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	360		453	
d) strumentali	9		10	
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	369	-	463	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 Beni inoptati				
2.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 Altri beni				
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	369	-	463	-
Totale (Attività al costo e rivalutate)				

La voce ammonta a 369 migliaia di euro con un decremento di 95 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Di seguito viene data evidenza delle variazioni annue intervenute:

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	453	10	-	463
B. Aumenti	-	-	22	97	-	119
B.1 Acquisti			16	3		19
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni			6	94		100
C. Diminuzioni	-	-	(115)	(98)	-	(213)
C.1 Vendite			(8)	(94)		(102)
C.2 Ammortamento			(107)	(4)		(111)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	-	-	360	9	-	369

L'importo totale della voce C.2 "Ammortamento" trova esatta corrispondenza nella voce 120 del conto economico.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110 _____ 68.103

La voce ammonta a 68.103 migliaia di euro con un decremento di 2.418 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31/12/2009		31/12/2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	65.130		65.130	
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	2.973		5.391	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	2.973	-	5.391	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	68.103	-	70.521	-
Totale	68.103	-	70.521	-

La voce "Avviamento" si riferisce al Goodwill originatosi nel 2007 dalla riorganizzazione della Società. In particolare:

- 50,1 milioni di euro si riferiscono all'iscrizione, da parte della controllata Fidis Servizi Finanziari S.p.A., fusa poi per incorporazione nella capogruppo, di avviamento derivante dal conferimento del ramo d'azienda "Finanziamento reti ed altri finanziamenti" e dall'acquisizione del "Ramo Holding" dalla Società Fidis S.p.A.;
- 15 milioni di euro si riferiscono a Goodwill relativo al primo consolidamento del Gruppo Fidis Servizi Finanziari S.p.A. poi incorporato nella Capogruppo.

Alla data di bilancio l'avviamento è stato oggetto di 'test di impairment', non dando luogo a svalutazioni.

Il 'test di impairment' ha comportato la verifica del valore dell'azienda calcolato con il metodo del "Free cash flow to equity", ovvero attualizzando i flussi di cassa operativi netti disponibili per la remunerazione del capitale di rischio e del valore terminale.

Le assunzioni di base riflettono esperienze passate e sono coerenti con le fonti esterne di informazione, in particolare:

- i flussi di cassa operativi netti sono pari ai risultati netti del Budget 2010 predisposto ed approvato dagli organi societari competenti;
- il tasso di sconto, pari al 10,26%, è stato calcolato come costo del capitale, considerando un tasso privo di rischio pari al 3,38%, un premio per il rischio aziendale pari al 5,69% ed un beta pari a 1,21;
- un tasso di crescita del 2%, in linea con le previsioni di tasso di inflazione atteso per i prossimi cinque anni.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	70.521
B. Aumenti	1.030
B.1 Acquisti	856
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	174
C. Diminuzioni	(3.448)
C.1 Vendite	(1.444)
C.2 Ammortamenti	(2.004)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	68.103

L'importo totale della voce C.2 "Ammortamenti" trova esatta corrispondenza nella voce 130 del conto economico.

Sezione 12 - Attività fiscali - Voce 120 _____ 52.248

La voce si decrementa rispetto all'esercizio precedente di 308 migliaia di euro.

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	31/12/2009	31/12/2008
a) Attività fiscali correnti	14.453	22.775
b) Attività fiscali anticipate	37.795	29.781
- in contropartita del conto economico	36.265	29.778
- in contropartita del patrimonio netto	1.530	3
Totale	52.248	52.556

La voce "Attività fiscali correnti" accoglie principalmente: gli acconti Irap per 5.640 migliaia di euro, gli acconti Ires da esercizi precedenti per 3.596 migliaia di euro, i crediti per imposta di bollo, acconto per il 2010, per 3.864 migliaia di euro e i crediti verso erario per IVA per 1.014 migliaia di euro.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

La tabella relativa alle "Passività fiscali correnti e differite" è stata inserita nel Passivo Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Esistenze iniziali	29.779	36.699
2. Aumenti	11.253	5.317
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.253	5.317
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	11.253	5.317
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(4.767)	(12.237)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4.767)	(12.237)
a) rigiri	(4.630)	(12.237)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(137)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	36.265	29.779

L'importo finale al 31 dicembre 2009 include le imposte anticipate generate dalle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale relativamente principalmente a:

- rettifiche di valore su crediti (per un importo pari a € 28 milioni);
- fondi rischi ed oneri diversi.

Le altre diminuzioni si riferiscono agli adeguamenti dei saldi di apertura delle imposte anticipate ai valori definiti in sede di dichiarazione dei redditi "Modello Unico 2009".

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita conto economico)

La tabella "12.4" è stata inserita nel Passivo Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70.

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Esistenze iniziali	3	3
2. Aumenti	1.527	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.527	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.527	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.530	3

Le variazioni in aumento rappresentano le imposte anticipate iscritte a seguito del "riallineamento" ex art. 15 D.L. 185/2008, dei derivati attivi di copertura e contabilizzate a patrimonio netto in ossequio a quanto disposto dallo IAS 12.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita patrimonio netto)

La tabella "12.6" è stata inserita nel Passivo Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140 _____ 96.772

La voce ammonta a 96.772 migliaia di euro con un decremento di 5.027 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Composizione	31/12/2009	31/12/2008
Verso personale	343	541
Verso enti previdenziali	365	85
Per prestazione di servizio	15.887	34.400
Crediti verso compagnie assicuratrici	78.145	30.045
Altri crediti diversi	2.032	2.094
Crediti per incassi da ricevere	-	21.681
Crediti v/azionisti per trasparenza fiscale	-	12.953
Totale valore di bilancio	96.772	101.799

Nella voce "Prestazione di servizio", fra gli altri, sono compresi 10.529 migliaia di euro di crediti verso F.G.A. S.p.A. per corrispettivi su campagne promozionali; 4.191 migliaia di euro di crediti verso SPV per servicing e 1.663 migliaia di euro crediti verso società del Gruppo Fiat per recupero costi.

Per la voce "Crediti verso compagnie assicuratrici" l'incremento, dovuto ai maggiori volumi finanziati, trova compensazione nella voce "Debiti per servizi assicurativi" riepilogati nella voce del passivo 90 tabella 9.1.

Nel 2009, i crediti verso azionisti, relativi agli acconti per trasparenza fiscale, sono stati esposti a nettizzazione dei debiti, nelle "Altre passività" Voce 90.

PASSIVO

(importi espressi in migliaia di euro)

Sezione 1 - Debiti - Voce 10 _____ 7.143.294

La voce ammonta a 7.143.294 migliaia di euro con un incremento di 137.275 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Accoglie debiti correnti, così composti:

1.1 Debiti

Voci	31/12/2009			31/12/2008		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri Finanziamenti	4.987.590	505	100.000	4.690.886	154.232	
2. Altri debiti		1.996.803	58.396		2.115.424	45.477
Totale	4.987.590	1.997.308	158.396	4.690.886	2.269.656	45.477
Fair value	4.987.590	1.997.308	158.396	4.690.886	2.269.656	45.477

I valori di riferimento del bilancio al 31/12/2008 della voce "Altri debiti verso Enti finanziari" sono stati rettificati per omogeneità di rappresentazione come nella voce 60 tabella 6.5 - Crediti verso la clientela dell'Attivo per effetto della nettizzazione dei titoli sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20 _____ 1.530

La voce ammonta a 1.530 migliaia di euro con un decremento di 367 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	31/12/2009			31/12/2008				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
Obbligazioni								
- strutturate								
- altre								
Altri titoli								
- strutturati								
- altri	1.530			1.530	1.897			1.897
Totale	1.530	-	-	1.530	1.897	-	-	1.897

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nozionale

Il valore dei titoli, indicati nella tabella, costituisce l'ammontare residuo di Buoni Fruttiferi Sava - Fiat, emessi dalla società incorporata FiatSava S.p.A. sino al mese di novembre 2004 comprensivi dei ratei passivi per interessi. Il valore rappresentato in bilancio si riferisce a titoli oramai scaduti e da rimborsare.

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30 _____ 86.171

La voce ammonta a 86.171 migliaia di euro con un incremento di 16.485 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende la valutazione negativa dei contratti derivati di negoziazione pareggiata, conclusi con primari istituti di credito e ripassati alle società controllate per coprirne il rischio di tasso di interesse, e la valutazione dei contratti di vendita a termine di valuta estera.

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	31/12/2009					31/12/2008				
	Fair value					Fair value				
	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*	VN
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	86.171		86.171	3.731.965		69.686		69.686	3.049.091	
2. Derivati creditizi										
Totale	86.171		86.171	3.731.965		69.686		69.686	3.049.091	

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN= Valore nominale/nozionale

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione" : strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	31/12/2009	31/12/2008
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	85.489	682			86.171	69.686
- Valore nozionale	3.615.939	116.026			3.731.965	3.049.091
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale A	85.489	682	-	-	86.171	69.686
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	85.489	682			86.171	69.686

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50_____ 88.309

La voce ammonta a 88.309 migliaia di euro con un incremento di 26.242 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce rappresenta la valutazione al fair value dei contratti derivati destinati alla copertura del rischio di tasso di interesse e comprende i ratei maturati alla data di bilancio.

La contropartita della valutazione dei derivati secondo la metodologia del fair value Hedge viene inclusa nel conto economico alla voce 60 - Risultato netto dell'attività di copertura.

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/ Livelli di fair value	31/12/2009				31/12/2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value		88.309		3.790.000		62.066		3.395.000
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
Totale A	-	88.309	-	3.790.000	-	62.066	-	3.395.000
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	88.309	-	3.790.000	-	62.066	-	3.395.000

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nozionale

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi Finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Rischi più				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						88.309			
5. Altre operazioni									
Totale attività	-	-	-	-	-	88.309	-	-	-
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il valore relativo alla copertura generica di portafoglio si riferisce alla copertura del portafoglio di credito al consumo, secondo la metodologia di fair value Hedge adottata a partire dal 1° gennaio 2007 (macrohedge).

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70 18.477

La voce ammonta a 18.477 migliaia di euro con un incremento di 5.131 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

7.1 Composizione della voce "Passività fiscali: correnti e differite"

	31/12/2009	31/12/2008
a) Passività fiscali correnti	13.940	8.581
b) Passività fiscali differite	4.537	4.765
- in contropartita del conto economico	3.934	4.217
- in contropartita del patrimonio netto	603	548
Totale	18.477	13.346

Le "Passività fiscali correnti", pari ad euro 13,9 milioni al 31 dicembre 2009, rappresentano il debito tributario risultante dall'onere fiscale. In particolare la voce si riferisce a debiti per:

- IRAP per 9.766 migliaia di euro,
- ritenute e imposte sostitutive su manifestazioni a premio per 1.347 migliaia di euro,
- ritenute di lavoro dipendente per 852 migliaia di euro,
- ritenute di lavoro autonomo per 944 migliaia di euro,
- accertamenti su imposta di bollo virtuale per 72 mila euro.

L'incremento dell'esercizio delle passività correnti, pari ad euro 5,4 milioni, è essenzialmente imputabile all'incremento del debito IRAP che ammonta al 31 dicembre 2009 a 9,8 contro i 4,8 milioni dell'esercizio 2008.

7.2 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Esistenze iniziali	4.217	2.271
2. Aumenti	1.232	2.146
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.232	2.146
a) relative a precedenti esercizi	194	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.038	2.146
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1.515)	(200)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.518)	(200)
a) rigiri	(1.518)	(200)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3	
4. Importo finale	3.934	4.217

7.3 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Esistenze iniziali	548	1.715
2. Aumenti	1.527	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.527	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1.472)	(1.167)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.469)	(1.167)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(3)	
4. Importo finale	603	548

Il decremento delle imposte differite passive in contropartita del Patrimonio Netto si riferisce al processo di ammortamento della Riserva di "Cash Flow Hedge" su derivati attivi di copertura trattati con metodologia cash flow hedge e contabilizzata a patrimonio netto in ossequio a quanto disposto dallo IAS 12.

La variazione in aumento rappresenta l'iscrizione della fiscalità differita, derivante dal "riallineamento" ex art. 15 D.L. 185/2008, relativa ai IRS.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90 _____ 199.475

La voce ammonta a 199.475 migliaia di euro con un incremento di 77.678 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Composizione	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti per forniture e servizi	75.163	60.085
2. Debiti diversi:		
verso personale	2.700	2.679
verso enti previdenziali	1.736	1.635
depositi cauzionali	19	424
debiti per servizi assicurativi	70.777	21.861
altri debiti	20.242	25.625
altri debiti per acquisizioni partecipazioni	1	1
debiti v/azionisti per trasparenza fiscale	28.837	9.486
Totale	199.475	121.796

Nella voce "debiti per forniture e servizi" sono compresi 53.274 migliaia di euro per debiti verso dealer per incentivi, 7.086 migliaia di euro verso FGA S.p.A. per fatture da ricevere per prestazioni EDP, 2.574 migliaia di euro per fatture da ricevere per l'operazione A-Best Four e 6.153 migliaia di euro per debiti verso fornitori per fatture da ricevere.

Per la voce "debiti per servizi assicurativi" l'incremento, dovuto ai maggiori volumi finanziati, trova compensazione nella voce "Crediti verso compagnie assicuratrici" riepilogati nella voce dell'attivo 140 tabella 14.1.

La voce "debiti verso azionisti per trasparenza fiscale" accoglie il debito per imposte IRES, al netto degli acconti, accantonate nell'anno con riferimento all'applicazione dell'istituto della trasparenza fiscale.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto - Voce 100 _____ 9.765

La voce ammonta a 9.765 migliaia di euro con un decremento di 825 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il Fondo TFR al 31 dicembre 2009 riflette l'indennità residua maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2007 che andrà ad esaurirsi con i pagamenti che avverranno in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro o di eventuali anticipazioni ai sensi di legge.

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	10.590	11.099
B. Aumenti	417	2.499
B1. Accantonamento dell'esercizio	417	2.482
B2. Altre variazioni in aumento	-	17
C. Diminuzioni	(1.243)	(3.008)
C1. Liquidazioni effettuate	(301)	(2.530)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(941)	(478)
D. Esistenze finali	9.765	10.590

La voce "Accantonamenti" trova esatta corrispondenza nella voce 110a del conto economico.

Per una più corretta rappresentazione il Fondo Anzianità è stato riclassificato nella voce del passivo 110 – Fondi per Rischi e oneri – Fondo di quiescenza e obblighi simili.

La voce "Trattamento di fine rapporto" riflette l'obbligazione residua in capo alla Società relativa all'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 per le società con più di 50 dipendenti e liquidata al momento dell'uscita del dipendente. In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa.

La passività relativa ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro iscritta nello stato patrimoniale rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, rettificato da utili e perdite attuariali e da costi relativi a prestazioni di lavoro pregresse non rilevati precedentemente.

I fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari esterni utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method).

Le passività relative ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro sono state calcolate sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

Tasso di sconto 4,89%

Tasso tendenziale di crescita dei salari 4,4%

Tasso di inflazione 2,00%

Età massima di collocamento a riposo Anni: 60 (F) - 65 (M)

Tavole di mortalità: SI02 (modificate sulla base dei dati storici)

Percentuale media annua di uscita del personale 10,11%

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110 _____ 7.382

La voce ammonta a 7.382 migliaia di euro con un incremento di 2.409 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, anche in virtù della riclassifica del Fondo di Anzianità dalla voce del Passivo – trattamento di Fine Rapporto, pari a 963 migliaia di euro.

Sono riferibili, essenzialmente, a potenziali riconoscimenti di retribuzioni variabili, oltre che a rischi di litigation e rischi fiscali.

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	31/12/2009	31/12/2008
Fondo quiescenza e obblighi simili	1.960	896
Altri fondi rischi e oneri	5.422	4.077
- Fondo rischi e oneri	165	165
- Fondo rischio fiscale	100	100
- Fondo rischi vertenze	-	5
- Fondo litigation	851	910
- Fondo LPO/Incentivazioni comm.li	3.066	2.158
- Fondo Premio Risultato	1.220	719
- Fondo ind fine rapp. Enasarco	20	20
Totale	7.382	4.973

Di seguito vengono riepilogate le variazioni intervenute durante l'esercizio.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	31/12/2008	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31/12/2009
Fondo quiescenza e obblighi simili	896	387	(200)	877	1.960
Altri fondi rischi e oneri	4.077	4.272	(2.793)	(133)	5.423
- Fondo rischi e oneri	165				165
- Fondo rischio fiscale	100				100
- Fondo rischi vertenze	5		(1)	(4)	
- Fondo litigation	910		(41)	(19)	851
- Fondo PLM/Incentivazioni comm.li	2.158	3.063	(2.033)	(122)	3.066
- Fondo Premio Risultato	719	1.209	(719)	11	1.220
- Fondo ind fine rapp. Enasarco	20	-			20
Totale	4.973	4.659	(2.994)	744	7.383

La voce "Accantonamenti" trova corrispondenza nella voce 150 del conto economico per il Fondo di quiescenza per 191 migliaia di euro e per la rimanente parte nella voce 110a nell'accantonamento a trattamento di quiescenza e obblighi simili; nella voce 110a del conto economico tra gli altri costi del personale è presente l'accantonamento per il Fondo PLM (Performance Leadership Management) /incentivazioni commerciali, per 2.938 migliaia di euro, Fondo Premio Risultato per 848 migliaia di euro e Fondo Enasarco per 0,40 migliaia di euro.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Si riferisce sia al fondo indennità speciale premio fedeltà in base al quale al dipendente, che cessa l'attività ed ha maturato una anzianità minima predefinita dal piano, viene riconosciuto un premio di fedeltà pari ad un multiplo della retribuzione mensile, sia al premio di anzianità che viene riconosciuto al dipendente al raggiungimento di soglie di anzianità definite.

Altri fondi per rischi e oneri

La voce è composta da importi per rischi di litigation, per incentivazione personale commerciale e PLM (Performance Leadership Management) e per il premio di risultato con erogazione a luglio.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 150, 160 e 170

120 Capitale _____ 700.000

Il capitale interamente versato, è costituito da 700.000.000 azioni dal valore nominale di 1 Euro cadauna e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	700.000	700.000
1.1 Azioni ordinarie	700.000	700.000
1.2 Altre azioni		

150 Sovrapprezzi di emissione _____ 192.746

La voce risulta essere invariata rispetto all'esercizio precedente.

160 Riserve _____ 237.669

Nel corso dell'esercizio la voce ha subito variazioni in seguito alla destinazione dell'utile dell'esercizio dell'anno precedente, come da delibera dell'assemblea degli azionisti.

12.5 Composizione e variazione della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Avanzi di fusione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	11.282	179.325	50.965	(6.489)	235.083
B. Aumenti	2.586	49.125			51.711
B.1 Attribuzioni di utili	2.586	49.125			51.711
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni		(49.125)			(49.125)
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale		(49.125)			
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	13.868	179.325	50.965	(6.489)	237.669

170 Riserve da valutazione 1.019

12.6 Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali				2.475	454		2.929
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni				(1.910)			(1.910)
C.1 Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni				(1.910)			(1.910)
D. Rimanenze finali				565	454		1.019

Prospetto sulla distribuibilità delle riserve

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	700.000.000				
Riserva di capitale:					
Riserva da sovrapprezzo azioni	192.745.851	A B C	-		
Riserve di utili:					
Riserva legale	13.868.459	B	-		
Riserve da valutazione	1.019.226	A B C	-		
Riserva FTA	(6.489.331)		-		
Riserva per avanzo da fusione	50.964.979	A B C	50.964.979		
Utili portati a nuovo	179.324.751	A B C	179.324.751		
Totale	1.131.433.935		230.289.730		
Quota non distribuibile			2.973.406		
Residua quota distribuibile			227.316.324		

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

PARTE C
INFORMAZIONI
SUL CONTO
ECONOMICO

(importi espressi in migliaia di euro)

Sezione 1 - Interessi attivi e proventi assimilati – Voce 10 _____ 450.053

La voce ammonta a 450.053 migliaia di euro con un decremento di 41.347 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. I ricavi includono principalmente i proventi dell'attività retail, di factoring e di finanziamento ai concessionari e agli altri canali di vendita. La voce risulta così composta:

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.089			1.089	1.538
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	4.200
5. Crediti		448.964		448.964	468.071
5.1 Crediti verso banche		429		429	2.825
5.2 Crediti verso enti finanziari		31.461		31.461	69.809
5.3 Crediti verso clientela		417.074		417.074	395.437
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					17.591
Totale	1.089	448.964		450.053	491.400

Nella voce 5, "Crediti verso enti finanziari" sono ricompresi gli interessi attivi nei confronti di società partecipate estere e società di tesoreria. Rispetto al 2008 si decrementano di euro 38 milioni.

Gli interessi attivi su altri "Crediti verso la clientela" includono:

- i ricavi per l'attività di finanziamento rateale per 323.405 migliaia di euro. Rispetto al 2008 (315.278 migliaia di euro) si incrementano a seguito dei maggiori volumi finanziati;
- interessi attivi floor plan: rappresentano gli interessi attivi pari a 66.029 mila euro a carico dei dealer. Rispetto al 2008 (52.523 migliaia di euro) si incrementa per aver svolto direttamente l'attività di intermediazione nei confronti dei dealer;
- ricavi generati da operazioni di leasing finanziario alla clientela per 7.294 migliaia di euro;
- interessi per finanziamento concessi ai dealer per 16.599 migliaia di euro;
- proventi su cessioni di credito da FGA: rappresentano lo sconto applicato alle cessioni di credito effettuate direttamente da Fiat Group Automobiles a FGA Capital per 2.534 mila euro;
- interessi attivi, per 9.916 migliaia di euro, su titoli subordinati sottoscritti dalla FGA Capital a fronte di un'operazione, avviata nel corso del primo semestre 2009, di cessione di crediti di factoring ex Legge 52 del 2 febbraio 1991 verso la Società Calyon. I titoli sono stati nettizzati nello stato patrimoniale a seguito del rimontaggio del portafoglio crediti.

Gli interessi attivi sui titoli junior e senior, sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione del portafoglio retail e nettizzati nello stato patrimoniale a seguito del rimontaggio del portafoglio crediti, sono stati invece riclassificati a storno degli interessi passivi verso enti finanziari – Voce 20. Ammontano a 8.850 migliaia di euro.

Sezione 1 - Interessi passivi e oneri assimilati – Voce 20_____274.539

La voce ammonta a 274.539 migliaia di euro con un decremento di 89.996 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Si riferisce principalmente agli interessi passivi relativi all'indebitamento finanziario necessario allo svolgimento dell'attività. Nella voce rientrano:

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2009	Totale 2008
1. Debiti verso banche	102.398			102.398	243.022
2. Debiti verso enti finanziari	131.531			131.531	118.675
3. Debiti verso clientela			1.858	1.858	2.838
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura			38.752	38.752	
Totale	233.929		40.610	274.539	364.535

Tra gli interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso enti finanziari, sono riportati sinteticamente gli oneri complessivi di competenza dell'esercizio generati dall'indebitamento verso le società veicolo in conseguenza delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti nettizzati degli interessi attivi relativi al rendimento dei titoli sottoscritti.

Gli interessi passivi rappresentati nei debiti verso la clientela si riferiscono a interessi maturati su debiti verso i concessionari per depositi a garanzia.

Sezione 2 - Commissioni attive - Voce 30 _____ 54.886

La voce ammonta a 54.886 migliaia di euro con un incremento di 13.688 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2009	Totale 2008
1. Operazioni di leasing finanziario	497	492
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo	20.843	17.657
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento	309	9
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	15.740	17.304
9. Altre commissioni	17.497	5.736
Totale	54.886	41.198

La voce commissioni attive su credito al consumo si riferisce principalmente alle commissioni di gestione ed incasso, addebitate ai contratti di finanziamento nell'ambito della specifica attività. La voce altre commissioni, invece, si riferisce a proventi su contratti accessori di assicurazione erogati a clientela finale e realizzati in un momento successivo alla conclusione del contratto. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è legato all'aumento dei volumi di tali servizi.

Le commissioni di servicing in operazioni di cartolarizzazione si riferiscono alla remunerazione per l'attività svolta dalla società in qualità di servicer delle operazioni, che viene remunerata dalle società veicolo su basi di mercato; le principali attività sono riconducibili alla gestione dei contratti in essere secondo le proprie "Credit and Collection Policy", all'effettuazione delle registrazioni degli incassi e dei recuperi, col trasferimento degli ammontare relativi, secondo scadenze prestabilite in ciascuna transazione, all'attività di monitoraggio, reporting e verifica sulle operazioni.

Sezione 2 - Commissioni passive - Voce 40 _____ 5.275

La voce ammonta a 5.275 migliaia di euro con un incremento di 125 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2009	Totale 2008
1. Garanzie ricevute	4	27
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	4.732	4.265
4. Altre commissioni	539	858
Totale	5.275	5.150

Le commissioni su servizi di incasso e pagamento sono gli oneri riconosciuti agli enti creditizi e finanziari per il servizio di incasso crediti.

Le altre commissioni si riferiscono alla quota di competenza degli oneri accessori alle operazioni di emissione dei titoli sottostanti le operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50 _____ 9.200

La voce ammonta a 9.200 migliaia di euro con un incremento di 1.010 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 2009		Totale 2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni				
4.1 per attività di merchant banking				
4.2 per altre attività	9.200		8.190	
Totale	9.200	-	8.190	-

La voce 50 è rappresentata dai dividendi riconosciuti a FGA Capital da società dalla stessa controllate.

La tabella seguente è rappresentativa delle società e dei dividendi ricevuti:

Società	Anno 2009	Anno 2008
Fidis Finance Polska Sp. Zo.o.		2.754
Savarent S.p.A.	9.200	5.437
Totale Dividendi Ricevuti	9.200	8.190

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60___ 83

La voce ammonta a 83 migliaia di euro di ricavi con un incremento di 3 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari	2.934		(2.851)		83
5. Derivati su crediti					
Totale	2.934	-	(2.851)	-	83

La voce include il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nella situazione patrimoniale tra le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, inclusi i risultati della valutazione di tali operazioni.

Gli strumenti derivati sono prevalentemente rappresentati da Interest Rate Swap destinati a coprire il rischio di tasso di interesse delle Società Controllate.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70 _____ 0

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	Totale 2009	Totale 2008
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value	16.214	
1.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	6.160	70.384
1.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	22.374	70.384
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del fair value	(22.374)	(70.384)
2.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(22.374)	(70.384)
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	-

Sezione 8 - Rettifiche di valore nette per deterioramento – voce 100 _____ 55.619

La voce ammonta a 55.619 migliaia di euro con un incremento di 25.714 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Vengono compresi sia la riduzione del valore dei crediti realizzata attraverso una valutazione collettiva degli stessi effettuata secondo metodologie statistiche applicate alle posizioni aggregate per classi omogenee, sia la rettifica di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2009	Totale 2008
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela					54.980	29.905
- per leasing	2.882	481			3.363	817
- per factoring	1.013				1.013	(375)
- per credito al consumo	36.226	11.456	(627)		47.055	22.842
- altri crediti	3.294	255			3.549	6.621
Totale	43.415	12.192	(627)		54.980	29.905

Tra le rettifiche di valore su crediti verso la clientela, credito al consumo, vengono esposte le rettifiche sui crediti cartolarizzati, inclusi nella voce patrimoniale "Crediti verso clientela, credito al consumo".

Le rettifiche e le riprese di valore trovano correlazione nei fondi svalutazione crediti, riepilogati nella Voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale in diminuzione dei crediti portafoglio.

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 2009	Totale 2008
1 Titolo di debito				
2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	639		639	
3 Finanziamenti				
Totale	639	-	639	-

La voce si riferisce alla svalutazione di titoli rappresentati da "Strumenti partecipativi" ex art. 2346 c.c. sottoscritti dalla società nel corso del 2009 nell'ambito di un'operazione di "ristrutturazione di credito" verso un dealer.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110 _____ 64.541

La voce ammonta a 64.541 migliaia di euro con un incremento di 2.709 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Comprendono spese per il personale, prestazioni di servizi e imposte e tasse diverse. Le spese per il personale ammontano a 34.388 migliaia di euro e sono così composte:

9.1 Composizione della voce 110 "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2009	Totale 2008
1. Personale dipendente	33.380	32.363
a) salari e stipendi	20.407	21.083
b) oneri sociali	6.785	6.604
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	417	424
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	658	487
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.015	989
- a benefici definiti		
h) altre spese	4.097	2.776
2. Altro personale in attività	233	
3. Amministratori e Sindaci	156	152
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	619	
Totale	34.388	32.515

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Media 2009	31/12/09	31/12/08
Dirigenti	34	32	36
Impiegati	475	486	464
Totale	509	518	500

Viene riportato l'organico in essere al 31/12/2009, nonché il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci	Totale 2009	Totale 2008
Spese prestazioni di servizi	9.589	11.254
Spese per prestazioni EDP	9.665	9.616
Iva indetraibile ed imposte diverse	7.945	5.764
Affitti e canoni passivi	2.779	2.489
Altre spese	176	194
Totale	30.154	29.317

Le "Spese prestazioni di servizi" contengono 2.440 migliaia di euro per le prestazioni relative all'attività di outsourcing amministrativa, 1.927 migliaia di euro per spese di consulenza, 890 migliaia di euro per spese gestione archivi, 498 migliaia di euro per spese verso agenzie di rating, 345 migliaia di euro per spese di sviluppo e addestramento personale, 608 migliaia di euro per spese telefoniche.

L'iva indetraibile ed imposte diverse" si è incrementata in virtù dell'accertamento per fatture da ricevere.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attiv. materiali - Voce 120 __ 111

La voce ammonta a 111 migliaia di euro con un decremento di 48 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende essenzialmente ammortamenti su mobili e macchine d'ufficio.

Il totale della colonna "ammortamento" trova esatta corrispondenza nella voce 100 tabella 10.2 linea c.2 dell'Attivo.

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	111			111
1.1 di proprietà	111			111
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	107			107
d) strumentali	4			
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	111	-	-	111

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130 __ 2.004

La voce ammonta a 2.004 migliaia di euro con un decremento di 534 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Trattasi, prevalentemente, dell'ammortamento riferito ai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e licenze d'uso software.

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	2.004			2.004
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	2.004	-	-	2.004

Il totale della colonna "Ammortamento" trova esatta corrispondenza nella voce 110 tabella 11.2 linea c.2 dell'Attivo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri - Voce 150 __ 191

La voce ammonta a 191 migliaia di euro con un decremento di 78 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Si riferisce all'accantonamento al Fondo Quiescenza.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160 _____ (11.512)

La voce degli altri proventi ammonta a 35.368 migliaia di euro con un incremento di 7.849 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente ed è così composta:

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Voci	Totale 2009	Totale 2008
1. Recuperi da compagnie di assicurazioni	3.032	4.598
2. Recuperi spesa collection	3.096	3.643
3. Recuperi costi sostenuti per conto di terzi	2.262	2.636
4. Recuperi costi commerciali	-	440
5. Recuperi costi comunicazione alla clientela	3.150	2.299
6. Proventi straordinari	11.060	1.524
7. Recupero imposta di bollo	4.065	3.117
8. Altri proventi	8.703	9.262
Totale	35.368	27.519

La voce degli altri oneri ammonta a 46.880 migliaia di euro con un incremento di 23.853 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, di seguito il dettaglio della voce:

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Voci	Totale 2009	Totale 2008
1. Assicurazione crediti	706	818
2. Spese recupero crediti	6.478	5.442
3. Costi sostenuti per conto terzi	2.053	2.336
4. Costi commerciali	3.735	3.726
5. Comunicazione alla clientela	2.544	2.536
6. Oneri straordinari	23.699	1.365
7. Imposta di bollo e registro	5.420	4.547
8. Costi per attività di call center	1.326	1.123
9. Spese per pubblicità	917	1.134
10. Altri oneri	2	-
Totale	46.880	23.027

Nel corso del 2009 il continuo monitoraggio delle procedure interne e dei processi ed il loro reengineering, effettuato nell'ambito delle attività riferite al sistema di controllo interno, hanno consentito di individuare partite patrimoniali attive e passive, non più sussistenti che di conseguenza sono state imputate a conto economico nelle voci oneri e proventi straordinari.

Sezione 16 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180__ (72)

La voce ammonta ad una perdita di 72 migliaia di euro con un decremento di 142 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

Voci	Totale 2009	Totale 2008
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	43	79
2.2 Perdite da cessione	(115)	(9)
Risultato netto	(72)	70

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190_____46.069

La voce ammonta a 46.069 migliaia di euro con un incremento di 16.740 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2009	Totale 2008
1. Imposte correnti	52.404	21.492
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(730)	138
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(6.486)	6.921
5. Variazione delle imposte differite	881	778
Imposte di competenza dell'esercizio	46.069	29.329

Il tax rate dell'esercizio, per la cui analisi si rinvia alle tabelle seguenti, sale dal 36,19% del 2008 al 45,91% del 2009. La variazione è dovuta principalmente agli effetti combinati dell'indeducibilità degli oneri straordinari imputati a conto economico oltre all'effetto della modifica della normativa fiscale in merito alla variazione delle aliquote IRES ed IRAP sulla c.d. "Robin Tax" che ha portato ad un incremento dell'indeducibilità degli interessi passivi.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES
Utile d'esercizio	54.287
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	46.069
Utile d'esercizio al lordo delle imposte di competenza	100.356
Aliquota fiscale ordinaria	27,50%
Onere fiscale teorico	27.598
Effetto delle differenze di natura permanente in aumento	41.684
Effetto delle differenze di natura permanente in diminuzione	(9.368)
Onere fiscale effettivo - A	36.485
Aliquota fiscale effettiva	36,36%
<hr/>	
	IRAP
Utile d'esercizio	54.287
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	46.069
Utile d'esercizio al lordo delle imposte di competenza	100.356
Aliquota fiscale ordinaria	4,82%
Onere fiscale teorico	4.835
Effetto delle differenze di natura permanente in aumento	17.491
Effetto delle differenze di natura permanente in diminuzione	(9.925)
Effetto degli oneri che non concorrono alla base imponibile	102.035
Onere fiscale effettivo - B	10.115
Aliquota fiscale effettiva	10,08%
Onere fiscale effettivo del bilancio A+B	46.600
Tot Aliquota effettiva	46,43%
<hr/>	
Adeguamento imposte esercizi precedenti C	(530)
Totale Onere Fiscale A+B+C	46.069
Totale aliquota	45,91%

Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voce/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2009	Totale 2008
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario			7.294			497	7.791	6.692
- beni immobili								
- beni mobili			7.294			497	7.791	6.692
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring			66.029			308	66.337	62.070
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			66.029			308	66.337	
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Crediti al consumo			323.405	15.740	38.340		377.485	355.983
- prestiti personali			6.891			328	7.219	18.862
- prestiti finalizzati			316.514	15.740	38.012		370.266	337.121
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni	9.916	1.089					11.005	5.738
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria	9.916	1.089					11.005	5.738
5. Altre attività	429	31.461	10.430				42.320	102.114
- altre	429	31.461	10.430				42.320	102.114
Totale	10.345	32.550	407.158	-	15.740	39.145	504.938	532.597

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

(importi espressi in migliaia di euro)

Occorre evidenziare che, in considerazione della variazione operata dalla società nel 2009 nella rappresentazione contabile delle operazioni di cartolarizzazione e delle poste deteriorate, così come esposto diffusamente nella Parte A1 - sezione 4 - Altri aspetti, per rendere agevole il confronto dei dati 2009 con quelli dell'esercizio precedente, i dati del 2008 sono stati riclassificati secondo il criterio utilizzato per 2009.

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A2. Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	31/12/2009			31/12/2008				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti Minimi		Investimenti Lordi	Esposizioni deteriorate	Pagamenti Minimi		
		Quota capitale	Quota interessi			Quota capitale	Quota interessi	
		di cui valore residuo garantito				di cui valore residuo non garantito	di cui valore residuo non garantito	
- a vista								
- fino a 3 mesi	1.497	15	1.512	2.170	12	2.182		
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	5.667	31	5.698	7.075	28	7.103		
- oltre 1 anno fino a 5 anni	67.679	1.108	68.787	77.109	1.509	78.618		
- oltre i 5 anni	199	(4)	195	159	(1)	158		
- durata indeterminata	332	224	224	1.106	362	362		
Totale	332	75.266	- 1.150	76.416	- 1.106	86.875	- 1.548	88.423

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009		31/12/2008	
			di cui: sofferenze		di cui: sofferenze	
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili	75.265	86.875	332	206	1.106	1.056
- Autoveicoli	75.265	86.875	332	206	1.106	1.056
- Aereonavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	75.265	86.875	332	206	1.106	1.056

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili	-	-	-	-	75.598	87.981
- Autoveicoli					75.598	87.981
- Aereonavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	-	-	-	-	75.598	87.981

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				
	Rettifiche di valore iniziali	Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	Rettifiche di valore finali
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
- sofferenze									
- incagli									
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Leasing strumentale									
- sofferenze									
- incagli									
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Leasing mobiliare	5.973	2.929	-	-	-	-	(1.197)	-	7.705
- sofferenze	5.721	2.494				5	(1.197)		7.023
- incagli	15					(5)			10
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute	237	435							672
Leasing immateriale									
- sofferenze									
- incagli									
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Totale A	5.973	2.929	-	-	-	-	(1.197)	-	7.705
Di portafoglio su altre attività									
- leasing immobiliare									
- leasing strumentale									
- leasing mobiliare	1.262	434							1.696
- leasing immateriale									
Totale B	1.262	434	-	-	-	-	-	-	1.696
Totale	7.235	3.363	-	-	-	-	(1.197)	-	9.401

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

Voce/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	1.459.991	4.117	1.455.874	1.557.348	5.538	1.551.810
- esposizione verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessione di crediti futuri						
- altre	46.927		46.927	63.518		63.518
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	1.413.064	4.117	1.408.947	1.493.830	5.538	1.488.291
2. Attività deteriorate	32.359	3.774	28.585	30.557	1.340	29.217
2.1 Sofferenze	3.077	592	2.485	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	3.077	592	2.485	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	3.077	592	2.485	-	-	-
2.2 Incagli	27.495	1.395	26.100	26.047	825	25.222
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	27.495	1.395	26.100	26.047	825	25.222
2.3 Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Esposizioni Scadute	1.787	1.787	-	4.510	516	3.994
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	1.787	1.787	-	4.510	516	3.994
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	1.787	1.787	-	4.510	516	3.994
Totale	1.492.350	7.891	1.484.459	1.587.905	6.878	1.581.026

B.2.1 - Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
- a vista				
- fino a 3 mesi	32.824	30.402	32.824	30.402
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	14.103	33.116	14.103	33.116
- da 6 mesi a 1 anno				
- oltre 1 anno				
- durata indeterminata				
Totale	46.927	63.518	46.927	63.518

B.2.2 - Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2009	31/12/2008
- a vista	65.690	
- fino a 3 mesi	215.779	883.662
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	316.860	598.012
- da 6 mesi a 1 anno	827.375	
- oltre 1 anno		
- durata indeterminata	11.827	35.834
Totale	1.437.531	1.517.508

B.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				
	Rettifiche di valore iniziali	Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	Rettifiche di valore finali
Specifiche su attività deteriorate	1.340	1.013	2.013	-	-	(592)	-	-	3.774
Esposizioni verso cedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze									
- incagli									
- esp. ristrutturate									
- esp. scadute									
Esposizioni verso debitori ceduti	1.340	1.013	2.013	-	-	(592)	-	-	3.774
- sofferenze			592						592
- incagli	825	259	903			(592)			1.395
- esp. ristrutturate									
- esp. scadute	516	754	518						1.787
Di portafoglio su altre attività	5.538	-	-	-	-	(1.421)	-	-	4.117
Esposizioni verso cedenti									
Esposizioni verso debitori ceduti	5.538					(1.421)			4.117
Totale	6.878	1.013	2.013	-	-	(2.013)	-	-	7.891

B.4 - Altre informazioni

B.4.1 - Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	31/12/2009	31/12/2008
1. Operazioni pro-soluto	10.325.908	5.622.028
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	10.325.908	5.622.028
2. Operazioni pro-solvendo	1.129.457	1 088.949
Totale	21.781.273	12.333.005

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 - Composizione per forma tecnica

Voce	31/12/2009			31/12/2008		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	4.728.832	27.668	4.701.164	4.361.823	19.843	4.341.980
- prestiti personali	53.557	1.547	52.010	92.237	2.771	89.466
- prestiti con carte revolving						
- prestiti finalizzati	4.675.275	26.121	4.649.154	4.269.586	17.072	4.252.514
- cessione del quinto						
2. Attività deteriorate	82.936	67.815	15.121	68.383	44.873	23.510
Prestiti personali	11.272	11.113	159	10.143	9.592	551
- sofferenze	10.383	10.371	12	8.936	8.542	394
- incagli	889	742	147	1.207	1.050	157
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Prestiti con carte revolving	-	-	-	-	-	-
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Prestiti finalizzati	71.664	56.702	14.962	58.240	35.281	22.959
- sofferenze	63.249	50.047	13.202	52.409	30.766	21.643
- incagli	8.415	6.655	1.760	5.831	4.515	1.316
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Totale	4.811.768	95.483	4.716.285	4.430.206	64.716	4.365.490

C.2 - Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
- fino a 3 mesi	70.397	93.305		
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	316.275	350.107		
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	4.058.473	3.658.071		
- oltre 5 anni	254.372	250.932		
- durata indeterminata	1.646	(10.435)	15.122	23.510
Totale	4.701.163	4.341.980	15.122	23.510

C.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				
	Rettifiche di valore iniziali	Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	Rettifiche di valore finali
Specifiche su attività deteriorate	44.873	36.450	1.532	-	-	(308)	(14.731)	-	67.816
Prestiti personali	9.592	3.807	1.532	-	-	(308)	(3.510)	-	11.113
- sofferenze	8.542	3.807	1.532				(3.510)		10.371
- incagli	1.050					(308)			742
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Prestiti con carte revolving									
- sofferenze									
- incagli									
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Prestiti finalizzati	35.281	32.643	-	-	-	-	(11.221)	-	56.703
- sofferenze	30.766	30.087					(10.805)		50.048
- incagli	4.515	2.556					(416)		6.655
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Cessione del quinto									
- sofferenze									
- incagli									
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Di portafoglio su altre attività	19.843	10.043	-	-	(627)	(1.224)	(368)	-	27.667
- prestiti personali	2.771					(1.224)			1.547
- prestiti con carte revolving									
- prestiti finalizzati	17.072	10.043			(627)		(368)		26.120
- cessione del quinto									
Totale	64.716	46.493	1.532	-	(627)	(1.532)	(15.099)	-	95.483

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2009	Importo 31/12/2008
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.182.111	1.804.811
a) Banche	1.080.000	1.192.000
b) Enti finanziari	102.111	612.811
c) Clientela		
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	900	900
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	900	900
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati sui crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili	17.619.397	14.663.601
Totale	18.802.408	16.469.312

Le garanzie di natura finanziaria sono rappresentate da fidejussioni rilasciate a favore di banche a copertura delle linee di credito da loro concesse a società del gruppo FGA Capital.

L. ALTRE ATTIVITÀ

L.1 Altri finanziamenti - Composizione

Voce	31/12/2009			31/12/2008		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in Bonis	375.566	4.992	370.574	122.692	8.815	113.877
2. Attività deteriorate	22.081	14.049	8.032	9.075	7.955	1.120
2.1 Sofferenze	8.241	7.843	398	1.597	1.597	-
2.2 Incagli	7.777	5.040	2.737	7.334	6.243	1.091
2.3 Esposizioni ristrutturate	4.471	131	4.340	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute	1.592	1.035	557	144	115	29
Totale	397.647	19.041	378.606	131.768	16.770	114.997

L.2 Altri finanziamenti - Classificazione per fascia temporale

Fasce temporali	Crediti in bonis		31/12/2009	Crediti deteriorati		di cui in sofferenza
	31/12/2009	31/12/2008		31/12/2008	di cui in sofferenza	
Fino a 3 mesi	237.486	60.119				
Tra 3 mesi a 1 anno	116.309	17.664				
Tra 1 anno e 5 anni	19.516	35.822				
Oltre 5 anni						
Durata indeterminata			5.295	398	1.392	
Totale	373.311	113.605	5.295	398	1.392	-

L.3 Altri finanziamenti - Rettifiche di valore

Voce	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				
	Rettifiche di valore iniziali	Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	Rettifiche di valore finali
Specifiche su attività deteriorate	7.955	3.294	9.911	-	-	(5.832)	(1.278)	-	14.049
Altri Finanziamenti	7.955	3.294	9.911	-	-	(5.832)	(1.278)	-	14.049
- sofferenze	1.597	414	5.832						7.843
- incagli	6.243	1.828	4.079			(5.832)	(1.278)		5.040
- esp. ristrutturare		131							131
- esp. scadute	115	921							1.035
Di portafoglio su altre attività	8.815	255	-	-	-	(4.079)	-	-	4.992
Altri Finanziamenti	8.815	255				(4.079)			4.992
Totale	16.770	3.549	9.911	-	-	(9.911)	(1.278)	-	19.041

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di Natura Qualitativa

Strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti

Le operazioni di cartolarizzazione, realizzate ai sensi della Legge n. 130/1999, vengono poste in essere da FGA Capital in un'ottica volta a cogliere tre risultati:

- 1) diversificazione delle fonti di finanziamento: la cartolarizzazione rappresenta una importante fonte di finanziamento alternativa per la Società rispetto alla raccolta bancaria ordinaria;
- 2) miglioramento della posizione di liquidità: la capacità potenziale della Società di cartolarizzare crediti rappresenta anche un importante supporto alla sua posizione di liquidità. L'ottima performance delle operazioni sin qui effettuate unita alla reputazione delle società operative nel ruolo di "servicer" garantiscono infatti l'accessibilità di questo strumento, qualora dovessero riscontrarsi situazioni di difficoltà negli altri mercati finanziari di riferimento;
- 3) ottimizzazione del costo della provvista: le strutture utilizzate per effettuare le cartolarizzazioni e la qualità del portafoglio ceduto consentono, attraverso l'ottenimento del rating più elevato, di ottenere un costo della provvista competitivo.

Fasi delle operazioni

Si possono individuare sostanzialmente due tipologie diverse di operazioni:

- a) Operazioni c.d. "Warehouse + ABS revolving o amortizing"
- b) Operazioni c.d. "ABS revolving o amortizing"

Fase di Warehouse

In questa fase si procede progressivamente alla costituzione del portafoglio cartolarizzato, sino all'ammontare prestabilito, tale per cui l'SPV procede all'acquisto di crediti in fasi successive, nell'arco di un periodo temporale predefinito.

L'acquisto di tali portafogli di crediti viene finanziato tramite i proventi rivenienti dall'emissione di Titoli asset backed inizialmente emessi in due distinte classi: Titoli Senior (aventi un rating privato, anche detto "shadow rating"), integralmente sottoscritti da società Conduit, solitamente supportate dalle Banche Arranger dell'operazione, le quali a loro volta ne finanziano l'acquisto tramite l'emissione di Titoli a breve termine (commercial paper); Titoli Junior, sottoscritti integralmente dalla stessa Società Originator o da un'altra Società del Gruppo.

Fase ABS (opzionale)

La Fase ABS del Programma ha inizio quando sia stato raggiunto il livello di portafoglio cartolarizzato ritenuto adeguato all'emissione dei Titoli, ove le condizioni di mercato lo consentano.

Il Conduit procede alla cessione dei Titoli Senior (e la Società Originator alla cessione dei Titoli Junior) emessi dall'SPV ad un nuovo veicolo (SPV2), che ne finanzia l'acquisto mediante l'emissione e l'offerta ad investitori professionali europei di Titoli asset backed (Titoli ABS) in più classi. I Titoli ABS hanno in questo caso, quale asset sottostante, i Titoli emessi dall'SPV durante la precedente fase del Programma. Alternativamente, è anche possibile che l'emissione di Titoli ABS sul mercato sia effettuata dallo stesso SPV utilizzato durante la Fase Warehouse.

Alternativamente, sotto certe condizioni, è possibile effettuare l'emissione di nuovi Titoli utilizzando lo stesso SPV che ha curato la Fase Warehouse, contestualmente all'estinzione delle serie di Titoli emesse nella precedente Fase Warehouse

I Titoli emessi nella Fase ABS sono dotati di rating pubblico di almeno un'Agenzia di Rating e sono quotati presso una Borsa regolamentata.

La Fase ABS può essere di tipo "revolving", prevedendo cioè che la Società Originator abbia la possibilità di cedere, periodicamente, nuovi crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cartolarizzazione, per un periodo solitamente non inferiore a tre anni, in modo da mantenere il portafoglio esistente ad un livello costante pari a quello in essere al momento dell'emissione, oppure può essere di tipo "amortizing", nella quale la Società Originator non ha la possibilità di cedere ulteriori crediti, e pertanto il portafoglio è soggetto ad ammortamento.

Al termine del periodo revolving, o fin dal momento dell'emissione dei Titoli ABS nel caso in cui la Fase ABS sia "amortizing", a fronte dell'ammortamento del portafoglio, conseguentemente avverrà il rimborso dei Titoli ABS emessi secondo la priorità preventivamente stabilita.

All'interno di tale schema rientrano le operazioni denominate NIXES FOUR (attualmente in Fase di Warehouse) e le operazioni NIXES / A-BEST e NIXES TWO / A-BEST TWO, le quali, dopo aver effettuato la Fase di Warehouse, ed essere state per i 3 anni successivi in Fase ABS revolving, si trovano attualmente in fase di ammortamento, iniziate rispettivamente il 30/06/2007 ed il 31/12/2008.

Le operazioni "ABS revolving o amortizing" sub b) sono state strutturate in modo da effettuare una sola cessione in blocco una tantum (o su base "stand-alone") di crediti, in seguito o contestualmente alla quale l'SPV procede all'emissione e all'offerta ad investitori professionali europei di Titoli asset backed (Titoli ABS) in classi distinte, con cui finanzia l'acquisto del portafoglio. Diversamente da quanto descritto nella Fase ABS sub a), in questa fattispecie i Titoli ABS hanno quale asset sottostante i crediti acquisiti dall'SPV.

Tale struttura è utilizzabile anche nel caso in cui i Titoli ABS (sia Senior che Junior) siano sottoscritti dall'Originator stesso (c.d. operazioni "retained").

Anche in questo caso la Fase ABS può essere di tipo "revolving" o di tipo "amortizing", e comporterà i medesimi effetti sul rimborso dei Titoli ABS emessi come sopra descritto sub a).

All'interno di tale schema rientra l'operazione A-BEST FOUR, la cui documentazione è stata firmata nel dicembre 2009 e le cui note, al 31/12/2009, sono integralmente sottoscritte da FGA Capital S.p.A..

Struttura revolving

Le operazioni che prevedono l'emissione di Titoli ABS sul mercato, possono prevedere altresì che, per un periodo solitamente non inferiore a 3 anni, l'SPV possa acquistare ulteriori portafogli di crediti, aventi stessa tipologia economico-giuridica e analogo profilo di rischio, finanziandone l'acquisto unicamente con gli incassi ottenuti dai crediti facenti parte del portafoglio in essere al momento dell'emissione dei Titoli ABS e di cui la Società Originator si sia resa in precedenza cessionaria.

La struttura revolving consente l'ammortamento dei costi fissi dell'operazione su un periodo più lungo, ottimizzando il costo dell'operazione.

Al termine della fase revolving i Titoli emessi vengono ripagati con un profilo di ammortamento che segue quello dei crediti sottostanti.

Gestione della liquidità (liquidity line)

Alla Società Originator può essere richiesto in ogni operazione, ed in forme che possono essere fra loro formalmente differenti, di allocare una linea di liquidità a supporto dell'SPV.

Il dimensionamento di tale linea viene determinato contrattualmente (solitamente come percentuale sul portafoglio dei crediti), ed è tale da consentire al veicolo di far fronte a temporanee esigenze di liquidità (tipicamente, alle date di pagamento) che dovessero verificarsi nell'applicazione della waterfall dei pagamenti come descritta successivamente.

Struttura della waterfall

La waterfall, o "cascata dei pagamenti", identifica quali siano le priorità nell'allocazione della cassa disponibile all'interno dell'SPV. Abitualmente le operazioni di cartolarizzazione hanno tutte una struttura di waterfall analoga, che prevede un ordine dei pagamenti da effettuarsi ad ogni data di pagamento.

Nel caso di operazioni originate da crediti Retail, in cui si opera generalmente una distinzione tra componente "Income" (equivalente alla componente di sconto derivante dalla cessione del credito) e "Principal" degli incassi ricevuti dall'SPV, la waterfall prevede - in via semplificata - i seguenti pagamenti:

INCOME

- (a) Spese del veicolo (principalmente spese relative ai Service Providers dell'operazione)
- (b) Swap (previsti contrattualmente a fini di immunizzazione del rischio tasso di interesse dell'SPV)
- (c) Remunerazione del Servicer
- (d) Interessi sui Titoli
- (e) Reintegro/remunerazione della Liquidity line
- (f) Accantonamento per copertura dei crediti scaduti
- (g) Altre voci

PRINCIPAL

- (a) Copertura di eventuali pagamenti previsti ma non effettuati nell'ambito dalla waterfall INCOME di cui sopra
- (b) Acquisto di crediti (durante il periodo revolving)
- (c) Rimborso dei Titoli emessi (al termine dell'eventuale periodo revolving)
- (d) Altre voci

Attività di Servicing

Il ruolo di Servicer delle operazioni di cartolarizzazione è sempre svolto dalla Società Originator.

Il ruolo di Servicer delle operazioni presuppone il rispetto di una serie di parametri qualitativi legati ad una corretta gestione delle attività sottostanti ai Titoli emessi dall'SPV, ed un'adeguata struttura organizzativa in termini di gestione e personale specializzato.

Operativamente, il Servicer provvede a:

- (a) gestire i contratti in essere secondo le proprie Credit and Collection Policies e la normativa, in accordo con l'SPV ed il Trustee/Representative of Noteholders delle transazioni, e con obblighi di informativa anche alle Rating Agencies in caso di eventi rilevanti;
- (b) effettuare le registrazioni degli Incassi e dei Recuperi, trasferendone il relativo ammontare. Gli incassi effettuati dal Servicer delle varie operazioni sono trasferiti all'SPV secondo scadenze predefinite in ciascuna transazione (abituamente a livello giornaliero o a livello mensile) e vengono mantenuti su conti correnti remunerati fino alla prima data di pagamento utile, alla quale sono impiegati per i pagamenti previsti nella waterfall;
- (c) svolgere un'attività di monitoraggio, reporting e verifica sull'operazione (le attività di Paying Agent / Calculation Agent / Agent Bank sono assegnate ad un'entità bancaria terza).

La valutazione delle attività del Servicer da parte delle Agenzie di Rating contribuisce alla determinazione del Rating sui Titoli emessi sul mercato.

L'attività di Servicing è solitamente remunerata dall'SPV su basi di mercato.

Agenzie di Rating

Le operazioni di cartolarizzazione sono state strutturate in modo da ottenere il rating massimo per i Titoli Senior emessi dall'SPV. Per tutte le operazioni pubbliche (Titoli ABS) in essere, è stato ottenuto un rating dei Titoli (esclusi quelli Junior) da almeno una delle tre maggiori Agenzie di Rating (Standard&Poors, Moodys' Investor Service e Fitch Ratings).

I Titoli Junior sono privi di rating, in quanto non collocati sul mercato ma sottoscritti integralmente dalla stessa Società Originator.

Performance delle cartolarizzazioni

Si rilevano ottime performance dei portafogli ceduti, sia tramite la reportistica prodotta dal Servicer, sia nei Report che vengono stilati dal "Calculation Agent" (a beneficio degli Investitori, nel caso si tratti di operazioni Pubbliche).

I portafogli rispettano ampiamente i limiti e i vincoli previsti all'interno delle diverse operazioni, senza che si sia verificato alcun evento che abbia determinato la non conformità del portafoglio rispetto ai trigger in base ai quali lo stesso viene monitorato.

Il monitoraggio dei trigger viene effettuato ad ogni data di cessione delle Fasi di Warehouse e Revolving (per quanto riguarda le operazioni in "Fase Amortizing", essendo il portafoglio statico, ovvero non soggetto a mutamenti dovuti alla cessione di nuovi portafogli, il monitoraggio e la rilevazione delle performance ha un valore puramente informativo).

Il monitoraggio delle performance del portafoglio è invece rilevato con cadenza trimestrale.

Si evidenziano andamenti regolari delle performance dei portafogli ceduti.

Rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

La Società è responsabile della strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione e svolge i controlli ed il monitoraggio per il regolare svolgimento delle operazioni.

La Società ha effettuato sinora 6 operazioni di cartolarizzazione, in conformità alla legge 130/99, aventi per oggetto finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli (credito al consumo "retail"). Delle 6 operazioni, 4 sono attualmente in essere.

Per ciascuna operazione di cartolarizzazione, l'ente Treasury ha formalizzato una procedura con lo scopo di descrivere e disciplinare il processo di gestione e controllo dell'operazione. Le procedure sono consultabili per uso interno sul sito intranet della società.

Si evidenzia inoltre che tutte le operazioni effettuate sinora hanno avuto un andamento in linea con le aspettative, sia in termini di adeguatezza dei flussi di cassa rispetto alle previsioni effettuate al momento del lancio dell'operazione, sia per quanto riguarda il rispetto dei principali indicatori (triggers) relativi al portafoglio.

Si conferma altresì che non sono applicate alle operazioni tecniche di supporto implicito, non sono presenti clausole di "clean-up call" per valori superiori al 10% dell'emissione iniziale, né sono presenti dispositivi automatici di rimborso anticipato collegati ai livelli di "excess spread".

La Società ritiene che il rischio derivante da cartolarizzazioni si possa configurare solo nel caso in cui il calcolo del requisito patrimoniale venga dall'intermediario determinato sulle posizioni verso la cartolarizzazione anziché sulle attività sottostanti. Solo in questo caso potrebbe originarsi il rischio che il requisito patrimoniale non sia sufficientemente rappresentativo dell'effettiva rischiosità dell'operazione.

La Società quindi ritiene che, in relazione ai programmi di cartolarizzazione attualmente in essere, considerato il duplice ruolo di cedente dei crediti e di sottoscrittore della tranche subordinata dei titoli, e in considerazione del fatto che, in linea con le Istruzioni di vigilanza in materia di cartolarizzazioni che stabiliscono che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate, il requisito patrimoniale è calcolato sulle attività sottostanti, sia assente l'incertezza nella valutazione della natura economica delle cartolarizzazioni che risultano di esplicita categorizzazione ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Operazioni di cartolarizzazione in essere

La tabella allegata riassume le informazioni relative alle principali operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2009. Viene altresì ricompresa l'operazione di cessione crediti denominata FCT FAST 2 di cui al successivo è paragrafo C2.

Si segnala che tutte le operazioni di cartolarizzazione sotto elencate costituiscono operazioni esclusivamente di tipo tradizionale, originate da FGA Capital S.p.A. e realizzate su portafogli di credito al consumo erogati a fronte dell'acquisto di autoveicoli e veicoli commerciali leggeri dalla stessa FGA Capital S.p.A.

FGA Capital Spa detiene i titoli Junior delle 4 operazioni, nonché i titoli Senior dell'operazione A-Best Four.

Nel corso dell'esercizio 2009, FGA Capital S.p.A. ha effettuato cessioni di crediti come segue:

(Euro)	Valore nominale crediti	Prezzo di cessione
Nixes Four	449.192.669	414.092.839
Abest Four	1.708.432.577	1.549.988.410

Nel corso dell'esercizio 2009, FGA Capital S.p.A. ha effettuato incassi sui crediti ceduti come segue:

(Euro)	
Nixes	159.280.584
Nixes Two	642.549.810
Nixes Four	467.475.408
Abest Four	42.509.525

Informazioni di Natura Quantitativa

EUR/000	A-BEST FOUR	A-BEST TWO	A-BEST	NIXES FOUR	FCT FAST 2												
Data di inizio fase di Warehouse	NA	settembre-04	giugno-03	luglio-06	aprile-09												
Durata fase di Warehouse	NA	14	12	50	60												
Data di emissione titoli ABS	dicembre-09	novembre-05	giugno-04	NA	NA												
Tipo di operazione	Pubblica (RETAINED)	Pubblica	Pubblica	Privata	Privata												
Società Originator	FGA CAPITAL S.p.A.	FGA CAPITAL S.p.A.	FGA CAPITAL S.p.A.	FGA CAPITAL S.p.A.	FGA CAPITAL S.p.A.												
Servicer	FGA CAPITAL S.p.A.	FGA CAPITAL S.p.A.	FGA CAPITAL S.p.A.	FGA CAPITAL S.p.A.	FGA CAPITAL S.p.A.												
Banca Arranger	Calyon	UBM / ABN	UBM-ECS / ABN	HVB / RBS	Calyon												
Attività sottostanti	Prestiti Auto in ambito Italia	Prestiti Auto in ambito Italia	Prestiti Auto in ambito Italia	Prestiti Auto in ambito Italia	Finanziamenti Rete Concessionari in ambito Italia												
Valuta	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR												
Trasferimento incassi (frequenza)	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero	giornaliero												
Ammontare Programma in valuta	NA	NA	NA	800,000,000 ⁽²⁾	700,000,000 ⁽²⁾												
Titoli in essere	Ammontare	%	Coupon	Ammontare	%	Coupon	Ammontare	%	Coupon								
Classe A (Senior)	1.322.000	85,3%	3M E+40	635.790	82,2%	3M E+12	28.960	26,6%	3M E+18	799.920	89,0%	NA	518.582	72,7%	NA		
Classe B (Mezzanine)	-	0,0%	-	37.500	4,8%	3M E+25	21.750	20,0%	3M E+33	NA	0,0%	NA	NA	0,0%	NA		
Classe C (Mezzanine)	-	0,0%	-	50.000	6,5%	3M E+55	29.000	26,6%	3M E+80	NA	0,0%	NA	NA	0,0%	NA		
Titoli Junior	228.000	14,7%	230 +VR	50.000	6,5%	230+VR	29.250	26,8%	420+VR	99.000	11,0%	330+VR	195.118	27,3%	800		
Struttura delle tranches originaria	Ammontare	%	WAL (aa)	Ammontare	%	WAL (aa)	Ammontare	%	WAL (aa)	Ammontare	%	WAL (aa)	Ammontare	%	WAL (aa)	Ammontare	%
Classe A (Senior)	1.322.000	85,3%	4,64	1.112.500	89,0%	4,26	648.000	89,0%	4,17	NA	NA	NA	Fitch	Moody's	S&P		
Classe B (Mezzanine)	-	0,0%	-	37.500	3,0%	5,75	21.750	3,0%	5,33	NA	NA	NA	NA	NA	NA		
Classe C (Mezzanine)	-	0,0%	-	50.000	4,0%	5,75	29.000	4,0%	5,45	NA	NA	NA	NA	NA	NA		
Titoli Junior	228.000	14,7%	NA	50.000	4,0%	NA	29.250	4,0%	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA		
Rating	Fitch	Moody's	S&P	Fitch	Moody's	S&P	Fitch	Moody's	S&P	Fitch	Moody's	S&P	Fitch	Moody's	S&P		
Classe A (Senior)	NA	NA	AAA	AAA	AAA	AAA	AAA	Aaa	AAA	AAA	Aaa	-	NA	NA	NA		
Classe B (Mezzanine)	NA	NA	NA	A+	Aa3	A+	A+	A1	A+	NA	NA	NA	NA	NA	NA		
Classe C (Mezzanine)	NA	NA	NA	BBB	Baa1	BBB	BBB	Baa2	BBB	NA	NA	NA	NA	NA	NA		
Titoli Junior	Rating non assegnato	Rating non assegnato	Rating non assegnato	Rating non assegnato	Rating non assegnato	Rating non assegnato	Rating non assegnato	Rating non assegnato	Rating non assegnato	Rating non assegnato	Rating non assegnato	Rating non assegnato	Rating non assegnato	Rating non assegnato	Rating non assegnato		
Upgrade/Downgrade	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No		
Dettaglio crediti cartolarizzati																	
Max. Veicoli usati	15,0%	20,0%	20,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%		
Max. Clienti Corporate	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%		
Periodo di revolving titoli ABS (mesi)	36 mesi dalla Data di Emissione Titoli ABS	36 mesi dalla prima Data di Pagamento della Fase ABS	36 mesi dalla prima Data di Pagamento della Fase ABS	36 mesi dalla prima Data di Pagamento della Fase ABS	36 mesi dalla prima Data di Pagamento della Fase ABS	36 mesi dalla prima Data di Pagamento della Fase ABS	36 mesi dalla prima Data di Pagamento della Fase ABS	36 mesi dalla prima Data di Pagamento della Fase ABS	36 mesi dalla prima Data di Pagamento della Fase ABS	36 mesi dalla prima Data di Pagamento della Fase ABS	36 mesi dalla prima Data di Pagamento della Fase ABS	36 mesi dalla prima Data di Pagamento della Fase ABS	36 mesi dalla prima Data di Pagamento della Fase ABS	36 mesi dalla prima Data di Pagamento della Fase ABS	36 mesi dalla prima Data di Pagamento della Fase ABS		

NOTE

⁽²⁾ Limite del Programma NA = Non applicabile WAL (aa) = Durata media ponderata (anni) 3M E = Euribor 3 mesi VR = Variable Return Coupon (bps) = Calcolato come tasso base + spread sui titoli ABS

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

Informazioni di Natura Qualitativa

Strategie e processi sottostanti alle operazioni di cessione dei crediti

Le operazioni di cessione realizzate ai sensi della Legge 52/1991 (Factoring) vengono poste in essere da FGA Capital in un'ottica volta a cogliere due risultati:

- 1) miglioramento della posizione di liquidità;
- 2) deconsolidamento di alcune attività, nel caso in cui la cessione sia effettuata "Pro-soluto".

Tipologie di operazioni

Si possono individuare sostanzialmente due tipologie diverse di operazioni:

- Operazioni di factoring su base rotativa
- Operazioni di factoring su base non rotativa

Operazioni di factoring su base rotativa

In questa fattispecie, l'acquirente (factor) procede all'acquisto di crediti con frequenza predefinita, nell'arco di un periodo temporale predefinito.

La Società Originator ha la possibilità di cedere, periodicamente, nuovi crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cartolarizzazione, per un periodo variabile, solitamente superiore a tre anni, fino all'ammontare stabilito.

L'acquisto di tali portafogli di crediti viene finanziato tramite i proventi rivenienti dall'emissione di Titoli asset backed inizialmente emessi in due distinte classi: Titoli Senior, integralmente sottoscritti da società Conduit, solitamente supportate dalle Banche Arranger dell'operazione, le quali a loro volta ne finanziano l'acquisto tramite l'emissione di Titoli a breve termine (commercial paper); Titoli Junior, sottoscritti integralmente dalla stessa Società Originator o da un'altra Società del Gruppo.

L'operazione è di tipo "revolving", prevedendo cioè che la Società Originator abbia la possibilità di cedere, periodicamente, nuovi crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cartolarizzazione, per un periodo solitamente non inferiore a tre anni, fino all'ammontare stabilito.

Al termine del periodo revolving, non si avrà, diversamente da quanto previsto per le operazioni descritte sub a) e b) nella sezione dedicata alle Cartolarizzazioni, il collocamento dei Titoli sul mercato ABS, pertanto il portafoglio comincerà ad ammortizzare e conseguentemente avverrà il rimborso dei Titoli emessi secondo la priorità preventivamente stabilita.

All'interno di tale schema rientra l'operazione di cessione crediti (assimilabile a tutti gli effetti ad una cartolarizzazione) denominata FCT FAST 2, che prevede la cessione giornaliera da parte di FGA Capital dei crediti presenti e futuri e relativi accessori, incluse le garanzie e la riserva di proprietà sui veicoli, vantati nei confronti di Concessionari Italiani, e derivanti da contratti di concessione aventi ad oggetto la vendita di autoveicoli e veicoli commerciali leggeri nuovi.

I titoli Junior sottoscritti da FGA Capital sono emessi dal "Fond Commun de Titrisation" denominato FAST 2.

Il ruolo di Servicer dell'operazione è svolto dalla Società Originator.

Operazioni di factoring su base non rotativa

In questa fattispecie, l'acquirente (factor) procede all'acquisto di crediti secondo quanto proposto dal cedente.

L'acquisto di tali crediti viene finanziato dal factor (nella fattispecie, Ifitalia SpA), e può avvenire sia pro-solvendo che pro-soluto, a seconda dei plafond assegnati ai singoli debitori ceduti.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

Informazioni di Natura Qualitativa

3.1.1 Credito al Consumo

CARATTERISTICHE E TREND DEL PORTAFOGLIO GESTITO

L'offerta commerciale di FGA Capital è articolata sulle seguenti tre linee di business:

- finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e veicoli commerciali con rate costanti o con maxirata finale;
- operazioni di leasing finanziario, anch'esse finalizzate all'utilizzo di autoveicoli e veicoli commerciali;
- altre forme di finanziamento, tra cui prestiti personali, riservati ai Dipendenti del Gruppo Fiat.

L'attività di erogazione di finanziamenti rateali è indirizzata a clientela retail per l'acquisto di autoveicoli appartenenti quasi esclusivamente ai cinque marchi del Gruppo FGA (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional, Abarth) e degli altri partner industriali (Jaguar, Land Rover, Chrysler).

Le modalità di gestione e le caratteristiche di granularità e dimensione delle esposizioni presenti nella maggior parte del portafoglio di FGA Capital, ne consentono la classificazione nella categoria retail, secondo i criteri prescritti da Basilea.

Per la parte restante (più marginale), la porzione di portafoglio viene classificata nella categoria corporate, sulla base di due criteri: il fatturato dell'azienda acquirente (oltre 5 milioni di Euro), nonché la sua esposizione complessiva (oltre 1 milione di Euro) verso FGA Capital.

Nel corso del 2009 abbiamo assistito ad una crescita della dimensione dell'area critica (durate oltre i 36 mesi e anticipi inferiori al 15%), principalmente per effetto della riduzione delle quote contanti, a causa di una generale riduzione dei massimi finanziabili e all'effetto combinato degli incentivi governativi alla rottamazione ed all'ecosostenibilità nell'ambito delle offerte promozionali; inoltre, all'interno di quest'area, è cresciuto il peso relativo delle durate oltre 60 mesi, che hanno contato per il 30% circa, rispetto al 20% del 2008.

In un contesto economico difficile, aggravato dal dilagare della crisi finanziaria che ha colpito tutti i Paesi avanzati, gli arretrati sono cresciuti in valore assoluto ma non in percentuale (2,48% contro 2,49% del 2008), confermando comunque una proporzione più che accettabile rispetto al totale dell'outstanding (con l'esclusione del rischio relativo agli scaduti entro i 30 giorni il cui rischio da arretrati scende allo 0,59%, in crescita rispetto allo 0,49% del 2008 per effetto dei rotolamenti delle posizioni deterioratesi a cavallo tra il 2008 ed il 2009).

I PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

La Società, che opera attraverso l'intermediazione dei Concessionari del Gruppo FGA e degli altri partner industriali, tende a favorire la commercializzazione di offerte che mantengono in qualsiasi momento della vita contrattuale un rapporto equilibrato tra esposizione residua del Cliente e valore di mercato del bene posseduto.

In più, prevale la proposizione di soluzioni che comprendono coperture del rischio di insolvenza a fronte di particolari imprevisti per il Cliente (credito protetto) o di eventi critici che possono svalutare o annullare il valore del bene stesso (copertura contro l'incendio, il furto ed i sinistri in generale).

Allo stesso tempo la strategia commerciale contempera obiettivi di evoluzione del business coerenti con le esigenze di gestione e controllo dei rischi.

Selezione della clientela

Le richieste di finanziamento per l'acquisto di veicoli, presentate a FGA Capital attraverso il marchio Sava, sono soggette ad un avanzato processo automatico di valutazione del merito creditizio.

Per lo svolgimento di tale attività la Società si avvale di un processo decisionale che origina da un sistema di "Credit Scoring", la cui principale logica di funzionamento prevede l'assegnazione, a ciascuna pratica, di un punteggio (score).

Il processo decisionale è costituito dalle regole approvate dal Consiglio di Amministrazione e monitorate dalla funzione Credito,

tenuto conto degli esiti delle interrogazioni svolte presso varie banche dati e dell'esito ottenuto dall'applicazione della "scorecard" di riferimento.

Le griglie di "scoring" sono state oggetto di una rivisitazione per aumentarne il grado di efficienza in particolare per quanto riguarda il business "auto nuovo", attraverso una migliore segmentazione basata sui diversi livelli di costo finanziario delle operazioni per i Clienti (tasso zero, tasso ridotto, tasso standard): l'obiettivo è di aumentare la capacità di selezione della clientela, di riduzione dei costi di istruttoria.

La Società ha avviato nel 2004 un progetto di ottimizzazione del processo di gestione del credito, nell'ambito del quale è stato sviluppato un sistema di rating interno per la determinazione dei parametri di PD ("probability of default"), EAD ("exposure at default") e LGD ("Loss Given Default") secondo la metodologia e le regole di Basilea II. A partire da luglio 2005 sono stati progressivamente utilizzati i modelli di PD per la fase di accettazione, nello specifico per stimare la probabilità di rischio associata al cliente/pratica e la conseguente classificazione, attraverso l'applicazione dei cut-offs, nell'area di rifiuto o di approvazione. I modelli di LGD sono in uso a partire da dicembre 2005 nell'ambito del processo di recupero giudiziale per identificare i crediti a recuperabilità nulla per i quali non procedere ulteriormente nell'iter di recupero.

I modelli di rating sono monitorati periodicamente attraverso un tool sviluppato internamente che misura, attraverso indicatori statistici, quali ad esempio "stability index" e "indice di Gini", la stabilità e le performances delle griglie di scoring.

Il tool permette di monitorare sia le distribuzioni degli score che le singole variabili che costituiscono il modello.

Attività di recupero crediti

FGA Capital cura l'attività di recupero dei crediti "non performing" attraverso strutture dedicate, che provvedono alla gestione della procedura di "collection".

Il processo è articolato in varie fasi di recupero ripartite in due aree (stragiudiziale e legale), contraddistinte da diversi livelli di anzianità dei crediti scaduti oppure da altri fattori (quali la tipologia di prodotto, la dimensione del rischio, la probabilità di recupero) e da varie tipologie di azioni esperite a carico dei debitori: per questa somma di ragioni, non necessariamente sequenziali e ripetitive.

La prima area è contraddistinta dall'attività di natura stragiudiziale, in prevalenza delegata a società di recupero esterne, coordinate dalla funzione di "Customer Risk & Litigations". Il suo posizionamento organizzativo all'interno del "Credit & Customer Management" origina dall'attenzione che l'azienda pone sul cliente finale, considerato un asset aziendale fino a quando permane la capacità da parte dell'azienda di mantenerne il valore.

La seconda area di attività è dedicata a definire – in base alle probabilità di recupero dei crediti scesi dal processo stragiudiziale ed in base al costo delle varie azioni possibili – quali operatività e strumenti e collaborazioni adottare. Tipicamente, la gestione di un credito "deteriorato" a questo livello può prevedere un ulteriore intervento di tipo stragiudiziale, ovvero l'assegnazione dello stesso ad uno studio legale o la sua cessione ad una Società specializzata nell'acquisto di crediti "bad".

In relazione allo sviluppo del sistema di rating interno l'attività di recupero si avvale in questa seconda area del supporto della stima della LGD ("Loss Given Default"), attribuita e aggiornata puntualmente per ciascun finanziamento con l'obiettivo di favorire ed ottimizzare l'orientamento delle strategie e delle azioni di recupero.

Nel tempo la Società ha continuato a migliorare l'efficacia/efficienza delle diverse fasi di recupero perseguendo una crescita degli incassi a fronte di una riduzione dei relativi costi necessari a garantirli.

I SISTEMI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

La Società provvede all'analisi delle esposizioni originate dall'erogazione di finanziamenti basandosi sulla misurazione dello scaduto per fasce di arretrato. Il monitoraggio dell'andamento delle esposizioni avviene attraverso la creazione di diverse viste a seconda che sia opportuna una valutazione dei trend (dati aggregati) ovvero delle cause di fenomeni o di evidenze di particolare rilievo o interesse (dati disaggregati).

In particolare vengono prodotti:

- un "aging summary" per linea di prodotto finanziario e per fascia di arretrato,
- un'analisi generazionale del write-off e dei "bad debt",
- un sistema rolling di calcolo degli accantonanti a fondo rischi.

La metodologia interna di monitoraggio delle esposizioni si basa sulla movimentazione per fasce di arretrato dei contratti tra due diverse osservazioni temporali (Probabilità di Perdita) e sulla quantificazione della perdita finale per ogni contratto (Ammontare di Perdita).

Il sistema "Valfondi" consente di determinare la Probabilità di Perdita (PdP), cioè la probabilità che, in un arco temporale definito, i contratti, presenti in outstanding si trovino nella fascia di arretrato limite. Viene inoltre stimato l'Ammontare di Perdita (AdP), cioè il possibile ammontare di perdita ottenuto come rapporto tra le perdite consuntive storiche e il rateato iniziale dei contratti.

Il sistema Valfondi consente una valutazione dei crediti per fascia di arretrato. La rettifica di valore è attribuita in modo proporzionale a tutti i crediti appartenenti alla medesima fascia.

Questo sistema complessivo di monitoraggio ha l'obiettivo di individuare con rapidità l'insorgere di particolari cambiamenti nel trend, di evidenziarne possibili cause e recepire in modo quasi automatico tali variazioni nella determinazione degli accantonamenti a copertura.

Per quel che riguarda le tecniche di mitigazione del rischio del portafoglio Retail e Leasing ed in particolare l'acquisizione di garanzie, le operazioni di finanziamento in FGA Capital sono valutate innanzitutto in base alla capacità del richiedente di fare fronte agli impegni che intende assumere. Ove si ritenga opportuno vengono domandate delle garanzie; le garanzie attualmente richieste da FGA Capital sono garanzie personali, ovvero lettere di fideiussione firmate da soggetti, prevalentemente appartenenti all'ambito familiare del cliente, qualora quest'ultimo sia un soggetto senza reddito (casalinghe, studenti, disoccupati).

Altre tecniche di mitigazione del rischio derivano dalle attività di controllo che si focalizzano in particolare su:

- il livello di "downpayment": la società infatti provvede all'analisi della percentuale di anticipo contanti prevista dai contratti che vengono stipulati, al fine di monitorare l'andamento del rischio correlato a questo elemento;
- la gestione delle durate: la società provvede all'analisi della durata prevista dai contratti, al fine di monitorare l'andamento del rischio in relazione a tale indicatore;
- l'analisi del mix di portafoglio (attività promo e no promo, incroci con downpayment e durate): tale analisi è finalizzata al mantenimento di un mix di portafoglio equilibrato al fine di preservarne il valore controllandone il rischio;
- l'analisi della generazione dei bad debt, con la definizione dei target massimi di forzature su pratiche "below cut-off".

PROCEDURE E METODOLOGIE PER LA GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DETERIORATE

Strumenti di gestione

Le attività deteriorate sono monitorate attraverso il succitato sistema Rolling e documentate nei report di Aging e Vintage analysis.

L'attività di "collection" è svolta prevalentemente con un sistema informativo dedicato, che consente di parametrizzare una serie di attività ed in particolare:

- permette "l'automazione" delle strategie di recupero e di conseguenza degli affidamenti ai rispettivi livelli di "collection";
- fornisce tutte le informazioni sui clienti in arretrato, mantenendo la "collection history";
- rileva gli interventi e i risultati conseguiti con aggregazioni e/o dettaglio ad ogni livello;
- fornisce strumenti di reporting operativo e dati della "collection" per il sistema di reporting aziendale.

Inoltre, è operativo un apposito package per la corretta valutazione delle performance del recupero, svolto tanto attraverso le strutture interne quanto attraverso le Società esterne e gli studi legali.

Criteri per la classificazione del rischio

I contratti con posizione scaduta e non pagata sono classificati in base alla fascia di arretrato. In particolare:

Scaduto deteriorato:

- arretrato maggiore di 240 giorni (fascia over 8): pratiche in sofferenza;
- arretrato maggiore di 150 giorni (fascia over 5) e durata originaria del finanziamento di credito al consumo <36 mesi : pratiche incagliate;
- arretrato maggiore di 180 giorni (fascia over 6) e durata originaria del finanziamento di credito al consumo >=36 mesi : pratiche incagliate.

Scaduto non deteriorato:

- arretrato maggiore di 90 giorni e minore uguale a 180 (fasce da 3 a 6): [escluse pratiche incagliate in fascia 6].

In bonis:

- arretrato inferiore o uguale a 90 giorni (fasce da 0 a 2).

Fanno eccezione i casi di frode riconosciuta e le procedure concorsuali per le quali casistiche – a prescindere dalla fascia di arretrato – la classificazione (forzata) è tra le pratiche in sofferenza o deteriorate.

Le posizioni in sofferenza e incaglio vengono propagate a tutte le transazioni che fanno capo allo stesso debitore. Per lo scaduto non deteriorato e In bonis viene invece applicato il principio per transazione.

Le politiche di passaggio a perdita sono in accordo con le disposizioni di legge civilistiche e fiscali e si rifanno ad un criterio di estrema prudenza, che prevede l'espletamento di tutti i possibili tentativi di recupero nelle varie forme.

IL SISTEMA DI RATING INTERNO

Il sistema di Rating Interno di FGA Capital, in coerenza con i requisiti di Basilea II, è stato implementato al fine di ottenere una valutazione del rischio di ciascuna esposizione mediante l'utilizzo di modelli statistici predittivi e di un ambiente informativo dedicato.

Il Rating Interno supporta l'operatività dei finanziamenti rateali alla clientela privata, alle società di persone e di capitali. Per ciascun finanziamento, sia nella fase di istruttoria (c.d. rating di accettazione) che nel corso del suo ammortamento (c.d. rating comportamentale), il sistema di rating interno elabora ed assegna i seguenti indicatori di rischio prescritti da Basilea II per i crediti retail:

- probabilità di insolvenza ("probability of default", PD), ovvero la probabilità che il credito vada in arretrato maggiore o uguale di 90 giorni nell'arco di 12 mesi successivi alla data di valutazione;
- misura dell'esposizione attesa al momento dell'insolvenza ("exposure at default", EAD);
- probabilità di perdita in caso di insolvenza ("loss given default", LGD).

3.1.2 Attività di Factoring e Finanziamento delle Reti di Vendita

I principali fattori che generano il rischio di credito sono i seguenti:

- selezione della clientela;
- attività di recupero dei crediti.

Selezione della clientela

Per quanto riguarda l'attività di dealer financing, annualmente, per ciascun concessionario appartenente alla rete di vendita di FGA S.p.A. (Fiat, Lancia, Alfa Romeo) e di altri partner industriali (Jaguar, Land Rover, Chrysler), viene definita una linea di credito personalizzata (plafond) per il finanziamento stock delle vetture nuove e usate.

L'entità del rischio potenziale viene determinata in sede di affidamento quale differenza tra il valore del plafond attribuito (decescente in funzione delle classi di scoring A-B-C-D) e le garanzie bancarie e assicurative prestate.

La qualità del credito viene misurata utilizzando un modello di scoring che classifica la solidità finanziaria del dealer, in funzione di indici economico-finanziari desunti da bilanci certificati e dei fatti comportamentali del concessionario (puntualità nei pagamenti, stock audits, segnalazioni Centrale Rischi), assegnando un punteggio (score).

Viene infine rilevata la concentrazione del rischio sui diversi Gruppi economici.

Attività di recupero crediti

Per la linea Finanziamento Reti, le procedure di recupero crediti sono sostanzialmente attivate alla revoca del contratto di concessione ed all'atto della comunicazione della decadenza dal beneficio del termine, con l'esercizio della riserva di proprietà e la conseguente ripresa di possesso dei veicoli.

Gli indicatori utilizzati per il controllo dell'esposizione al rischio di credito sono il credit time (durata media del credito), l'aging dello scaduto, la concentrazione del rischio per Gruppo economico, l'utilizzo del plafond di credito e gli insoluti RID.

I SISTEMI DI MISURAZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

I concessionari sono oggetto di un processo di analisi e valutazione di credito.

Tale processo si avvale di procedure informatiche che consentono di valutare per ogni singolo concessionario:

- il plafond;
- l'outstanding;
- lo scaduto.

Nell'ambito del processo di erogazione del credito vengono inoltre analizzate:

- la qualità delle garanzie prestate;
- la solidità finanziaria;
- le informazioni comportamentali (risultanze stock audit, insoluti, blocco fatturazioni).

Il monitoraggio delle situazioni economico/finanziarie dei concessionari avviene in via continuativa.

Le garanzie attualmente riconosciute per l'attività di Dealer Financing sono:

- garanzie rappresentate dal privilegio sul veicolo;
- garanzie reali, bancarie e assicurative;
- depositi garanzia concessionari.

STRUTTURE ORGANIZZATIVE PREPOSTE ALLA GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il presidio e la gestione del rischio di credito, relativo ad entrambe le attività sopra descritte, viene garantito dalle seguenti strutture organizzative:

Credit Committee

La responsabilità primaria del Comitato di Credito, a livello di Holding, è di assicurare che le politiche e le normative di credito siano compatibili con gli obiettivi della strategia aziendale e della sua missione.

Politiche e procedure di credito

Sulla base delle linee guida del Comitato di Credito e delle politiche stabilite dall'Ente Credit Risk di Holding, il Credit & Customer management ha l'obiettivo di delineare le procedure di credito e monitorare la gestione del rischio di credito, proponendo ove opportuno, i necessari adeguamenti.

In tale ambito la struttura è responsabile di:

- definire le linee guida cui improntare le regole e le normative di credito;
- controllare il rispetto delle regole di credito, tra cui i limiti di affidamento e le deleghe di potere deliberativo;
- analizzare e monitorare le performance, i trend e quindi sollecitare tutte le azioni e/o le iniziative per un'adeguata assunzione del rischio;
- sviluppare e mantenere un sistema informativo gestionale di credito.

Nell'ambito della Holding è presente una funzione di Credit Risk, con il compito di coordinare sui singoli Mercati (e quindi anche in Italia) la gestione, il monitoraggio e l'aggiornamento del sistema di rating e la sua diffusione in azienda.

Accettazione del credito

Gestisce il processo di acquisizione, valutazione, concessione dei finanziamenti nell'ambito delle regole e normative di credito.

Customer Risk & Litigations

L'area stragiudiziale organizza e governa il processo di collection, relativo a clienti in linea generale con arretrato inferiore a 240 giorni, e finalizzato a mantenere su livelli di equilibrio economico la relazione con i clienti.

Nel realizzare l'attività di "collection", opera con società esterne di recupero e gestisce quindi il rapporto con le medesime nel rispetto dei livelli di servizio e di performance contrattualizzati.

L'area giudiziale organizza e governa il processo di "collection" successivo al prelegale, con l'obiettivo di minimizzare il livello di perdita.

Nel realizzare l'attività di "collection" opera in parte con legali esterni, in parte con enti esterni di recupero specializzati nella gestione dei crediti decaduti dal beneficio del termine ed in parte con strutture interne, nel rispetto di parametri di efficacia ed efficienza del servizio.

Internal Audit

Svolge una funzione di "assurance" nei confronti degli "stakeholder" circa il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno attraverso la verifica periodica delle sue componenti.

Il Sistema di Controllo Interno è costituito dall'insieme dei processi aziendali finalizzati a fornire ragionevole certezza di poter conseguire gli obiettivi dell'organizzazione sotto i seguenti aspetti:

- economicità (efficacia ed efficienza della gestione);
- salvaguardia Patrimonio;
- attendibilità informazioni finanziarie;
- conformità alle leggi, regolamenti interni ecc..

Risk & Permanent Control & Compliance

Risponde al CEO di FGA Capital e si occupa di garantire la corretta implementazione dei controlli di 1° e 2° livello afferenti ai rischi di Credito, Operativi e Finanziari. La componente "Compliance" è dedicata alla verifica dell'aderenza dei processi e dell'organizzazione alle differenti legislazioni e al controllo che i nuovi prodotti si attengano alla legislazione di settore. In particolare sviluppa attività di formazione e prevenzione di fenomeni quali riciclaggio di denaro, frode e usura.

Pianificazione e Controllo

Consuntiva e controlla le politiche di accantonamento a fronte del rischio di credito, in coordinamento con l'ente Politiche del Credito.

Informazioni di Natura Quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute	Altre Attività	Totale
1. Att. fin. detenute per la negoziazione					86.508	86.508
2. Att. finanziarie valutate al fair value						
3. Att. fin. disponibili per la vendita						
4. Att. fin. detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					104.794	104.794
6. Crediti verso enti finanziari					649.309	649.309
7. Crediti verso clientela	16.302	30.751	4.340	676	6.602.878	6.654.948
8. Derivati di copertura					1.170	1.170
Totale 31/12/2009	16.302	30.751	4.340	676	7.444.659	7.496.729
Totale 31/12/2008	19.850	-	-	38.136	7.462.468	7.520.454

2. Esposizioni Creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
1. Esposizioni per cassa				
- Sofferenze	92.178	75.876		16.302
- Incagli	44.593	13.843		30.751
- Esposizioni ristrutturate	4.471	131		4.340
- Esposizioni scadute deteriorate	4.170	3.494		676
2. Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	145.412	93.343	-	52.070
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	35.203		14.947	20.256
- Altre esposizioni	6.606.148		23.526	6.582.622
Totale B	6.641.350	-	38.473	6.602.878
Totale (A+B)	6.786.763	93.343	38.473	6.654.948

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
1. Esposizioni per cassa				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
2. Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	754.103			754.103
Totale B	754.103	-	-	754.103
Totale (A+B)	754.103	-	-	754.103

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

CREDITI IN BONIS	Leasing	Credito al Consumo	Factoring		Altri Finanziamenti	TOTALE
			verso cedente	verso debitore ceduto		
CORPORATE	33.780	4.422.569	46.927	1.413.064	375.566	6.291.906
ENTE PUBBLICO	972	1.105				2.077
RETAIL	42.211	305.158				347.369
Crediti Lordi	76.963	4.728.832	46.927	1.413.064	375.566	6.641.352
CORPORATE	609	24.790		4.117	4.992	34.508
ENTE PUBBLICO	9	6				15
RETAIL	1.079	2.872				3.951
Rettifiche di Valore	1.697	27.668	-	4.117	4.992	38.474
CORPORATE	33.171	4.397.779	46.927	1.408.947	370.574	6.257.398
ENTE PUBBLICO	963	1.099				2.062
RETAIL	41.132	302.286				343.418
Totale	75.266	4.701.164	46.927	1.408.947	370.574	6.602.878

ATTIVITÀ DETERIORATE	Leasing	Credito al Consumo	Factoring		Altri Finanziamenti	TOTALE
			verso cedente	verso debitore ceduto		
CORPORATE	3.539	68.807		32.359	22.081	126.786
ENTE PUBBLICO	3					3
RETAIL	4.495	14.129				18.624
Crediti Lordi	8.037	82.936	-	32.359	22.081	145.413
CORPORATE	3.418	57.551		3.774	14.049	78.792
ENTE PUBBLICO	3					3
RETAIL	4.284	10.264				14.548
Rettifiche di Valore	7.705	67.815	-	3.774	14.049	93.343
CORPORATE	121	11.256		28.585	8.032	47.994
ENTE PUBBLICO						-
RETAIL	211	3.865				4.076
Totale	332	15.121	-	28.585	8.032	52.070

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

CREDITI IN BONIS	Leasing	Credito al Consumo	Factoring		Altri Finanziamenti	TOTALE
			verso cedente	verso debitore ceduto		
NORD OVEST	34.707	1.500.974	46.927	417.083	110.362	2.110.054
NORD EST	14.944	799.919		239.272	79.635	1.133.770
CENTRO	14.541	1.092.843		455.433	104.590	1.667.407
SUD E ISOLE	12.771	1.335.097		301.275	80.977	1.730.121
Crediti Lordi	76.963	4.728.833	46.927	1.413.064	375.565	6.641.352
NORD OVEST	688	8.336		1.215	1.467	11.706
NORD EST	381	4.838		697	1.058	6.975
CENTRO	329	5.773		1.327	1.390	8.819
SUD E ISOLE	299	8.722		878	1.076	10.975
Rettifiche di Valore	1.697	27.669	-	4.117	4.992	38.475
NORD OVEST	34.019	1.492.638	46.927	415.868	108.896	2.098.348
NORD EST	14.563	795.081		238.575	78.577	1.126.796
CENTRO	14.212	1.087.070		454.106	103.200	1.658.588
SUD E ISOLE	12.472	1.326.375		300.398	79.901	1.719.146
Totale	75.266	4.701.164	46.927	1.408.947	370.574	6.602.878

ATTIVITÀ DETERIORATE	Leasing	Credito al Consumo	Factoring		Altri Finanziamenti	TOTALE
			verso cedente	verso debitore ceduto		
NORD OVEST	2.792	22.945		9.551	10.814	46.102
NORD EST	1.808	11.896		5.479	3.361	22.545
CENTRO	1.780	16.897		10.429	4.442	33.548
SUD E ISOLE	1.656	31.197		6.900	3.464	43.217
Crediti Lordi	8.036	82.935	-	32.359	22.081	145.411
NORD OVEST	2.663	20.296		1.114	6.880	30.953
NORD EST	1.734	10.041		639	2.139	14.553
CENTRO	1.719	13.273		1.216	2.826	19.034
SUD E ISOLE	1.588	24.204		805	2.204	28.801
Rettifiche di Valore	7.704	67.814	-	3.774	14.049	93.341
NORD OVEST	129	2.649		8.437	3.933	15.148
NORD EST	74	1.855		4.840	1.223	7.992
CENTRO	61	3.624		9.213	1.616	14.513
SUD E ISOLE	68	6.993		6.095	1.260	14.416
Totale	332	15.121	-	28.585	8.032	52.070

3.2 Rischi di mercato

3.2.1. Rischio di tasso di interesse e di cambio

Informazioni di Natura Qualitativa

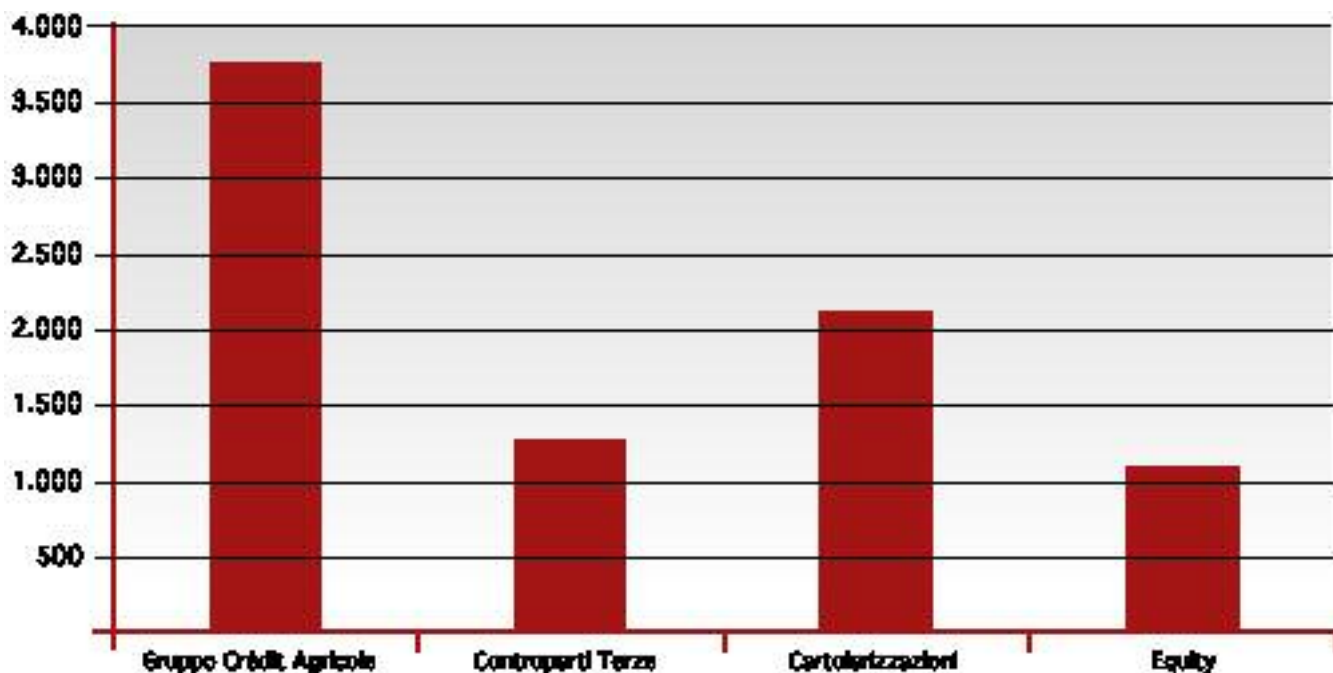
1. Aspetti Generali

La strategia finanziaria della Società ha come obiettivo di:

- mantenere una struttura stabile e diversificata delle fonti finanziarie,
- gestire il rischio di liquidità, anche contando sulla disponibilità del "funding" del socio bancario Sofinco (100% Gruppo Crédit Agricole),
- minimizzare l'esposizione ai rischi di variazione dei tassi di interesse, di cambio e di controparte.

Per quanto riguarda la struttura e la diversificazione delle fonti di finanziamento esterno della Società, il loro utilizzo al 31 dicembre 2009 risulta composto come segue:

- finanziamenti concessi dal socio bancario Sofinco pari al 45% del fabbisogno finanziario totale;
- raccolta da enti creditizi e finanziari terzi pari al 16%;
- notes emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione e sottoscritte da investitori terzi, pari al 25% del fabbisogno finanziario totale;
- Equity pari al 14%.



Come già descritto nella relazione, alla data del 31/12/2009, i finanziamenti concessi da parte dell'azionista diretto Sofinco S.A. alla Società ammontavano a complessivi euro 3.750 milioni.

Alla stessa data, i rapporti tra la Società e le sue controllate evidenziava:

- finanziamenti erogati per complessivi euro 444 milioni, e ricevuti per complessivi euro 166 milioni,
- garanzie concesse a beneficio di terzi finanziatori per complessivi euro 1.183 milioni, come risulta dalla tabella "Valore garanzie e impegni",
- un valore nozionale totale dei contratti derivati di tasso di interesse e cambio negoziati dalla Società sul mercato a fini di copertura dei portafogli attivi e delle posizioni in valuta delle società proprie controllate e quindi ad esse ripassati, per complessivi euro 3.736 milioni.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di tasso e cambio

La Funzione **Treasury** di FGA Capital S.p.A. garantisce la corretta gestione della liquidità e dei rischi finanziari della Società e del Gruppo in conformità con le policies di risk management approvate dal Consiglio di Amministrazione. A tale scopo essa gestisce e/o coordina le attività operative di funding e tesoreria per tutte le società del Gruppo.

- Nel corso del 2009 la Società ha continuato a perseguire l'obiettivo di finanziare completamente le attività in scadenza per ogni intervallo temporale; inoltre la società può contare, come previsto contrattualmente, sulla disponibilità di finanziamenti da parte del socio bancario Crédit Agricole a copertura dei propri fabbisogni, in modo da eliminare sostanzialmente il rischio di liquidità.
- Le policy di gestione del rischio di tasso di interesse, volte a proteggere il margine finanziario consolidato dagli impatti delle variazioni dei tassi di interesse, prevedono la minimizzazione dei rischi mediante l'allineamento del profilo di scadenza delle passività (determinato sulla base della data di ricalcolo dei tassi di interesse) al profilo di scadenza del portafoglio attivo. Le strategie di copertura si basano su misurazioni di tipo "Duration Gap Mismatch Analysis" e "Gap Mismatch Analysis" che permettono di minimizzare la volatilità del margine finanziario atteso e di conseguenza di limitare l'impatto di un'ipotetica variazione dei tassi di mercato sul valore economico complessivo. In linea con quanto previsto dalla metodologia semplificata descritta da Banca d'Italia nell'allegato M, Sez XI, Capitolo V delle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Elenco Speciale" (Circ. n. 216 del 5 agosto 1996), viene inoltre effettuato uno stress test, per simulare l'impatto economico di una variazione (shock) della curva dei tassi di interesse di mercato (200 punti base). L'esposizione ponderata netta, ottenuta sommando le esposizioni ponderate delle diverse fasce, approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato. L'indicatore di rischiosità, ottenuto raffrontando l'esposizione ponderata netta con il Patrimonio di Vigilanza, risulta essere pari a 0,7%, ben al di sotto della soglia di attenzione, fissata al 20%.

L'allineamento dei profili di scadenza è realizzato mediante l'impiego di strumenti derivati liquidi tra cui Interest Rate Swap e Forward Rate Agreement. La strategia perseguita nel corso dell'anno ha portato ad una copertura pressoché totale del portafoglio, neutralizzando gli effetti dell'elevata volatilità dei tassi di interesse di mercato.

- In termini di rischio di cambio la policy della società non consente di detenere posizioni in valuta. Pertanto i crediti finanziari in divise diverse dall'euro sono finanziati nella valuta corrispondente; in alcuni casi ciò si ottiene grazie all'utilizzo di Foreign Exchange Swap o all'impiego congiunto di Swap di tasso di interesse e di cambio.
- L'esposizione al rischio di controparte è minimizzata, secondo i criteri definiti dalle risk management policy della Società, attraverso l'operativa con controparti bancarie di primario standing ed elevato rating, l'utilizzo di strumenti di investimento a brevissimo termine e, nel caso di operazioni in derivati, di contratti derivati standard (ISDA).

• Ratings

I rating applicabili a FGA Capital S.p.A. sono i seguenti:

- Fitch Ratings: "BBB+" per il lungo termine e "F2" per il breve termine (Stable Outlook), rating riaffermato in data 10 dicembre 2008.
- Moody's Investors Service: "Baa3" (con Negative Outlook) per il lungo termine, rating assegnato il 26 novembre 2009.

Informazioni di Natura Quantitativa

1. Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	3.189.852	542.214	981.981	2.660.259	34.745	-	-
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	3.189.852	542.214	981.981	2.660.259	34.745		
1.3 Altre attività							
2. Passività	(6.770.320)	(374.504)	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	(6.770.320)	(374.504)					
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari	3.880.000	(415.000)	(870.000)	(2.570.000)	(25.000)	-	-
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati	3.880.000	(415.000)	(870.000)	(2.570.000)	(25.000)	-	-
3.3 Posizioni lunghe	4.260.000						
3.4 Posizioni corte	(380.000)	(415.000)	(870.000)	(2.570.000)	(25.000)		

3.3 Rischi operativi

Informazioni di Natura Qualitativa

1. Aspetti generali e processi di gestione

FGA Capital si è dotata di una strutturata organizzativa per il controllo dei rischi operativi in linea con i principi previsti da Basilea II.

Tale organizzazione prevede:

- la creazione di una funzione indipendente di "Operational Risk Management" (attualmente inserita nella struttura RPC);
- l'identificazione, rilevazione e misurazione dei principali eventi di perdita operativa (con la memorizzazione delle informazioni necessarie alla costituzione di una base dati atta al monitoraggio ed alla costituzione di trend periodici);
- la definizione di reportistica direzionale a supporto della definizione di opportune azioni correttive e di prevenzione;
- la validazione periodica del processo di ORM da parte della funzione di Audit Interno.

Tutto ciò premesso, l'attività svolta da FGA Capital si è articolata sulle seguenti direttive:

- definizione della classificazione degli eventi di rischio operativo oggetto di controllo traendo ispirazione dalle tabelle proposte da Basilea II e declinandole per rappresentare la realtà del business FGA Capital;
- definizione dei ruoli organizzativi e adozione di strumenti informatici che compongono il framework di "Operational Risk Management";
- attività di raccolta dati inerenti i singoli eventi di perdita operativa ("Loss Data Collection" – LDC).

2. Metodi di misurazione del rischio operativo

Classificazione eventi di rischio operativo

La classificazione degli eventi di rischio operativo è stata personalizzata nel corso degli anni sulla realtà FGA Capital. Si articola sul monitoraggio e analisi delle categorie di rischio individuate in ambito di Basilea II:

- frode e furti interni,
- frode e furti esterni,
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro,
- clientela, prodotti e prassi di business,
- danni a beni materiali,
- interruzione dell'operatività e disfunzioni dei s.i.,
- esecuzione e gestione dei processi.

Si rileva una particolare attenzione relativamente al trattamento delle tematiche di rischio:

Frodi esterne: nell'ambito delle richieste di finanziamento, effettuate in prevalenza attraverso la presentazione di documentazione falsa o alterata.

Tutela della privacy: nell'ambito della gestione dei dati personali della clientela sia nel corso di:

- necessarie indagini sul merito creditizio,
- conservazione dei dati del cliente,
- operazioni di promozione e marketing.

Particolare rilevanza viene data a questo proposito alla formazione (periodicamente aggiornata) di tutto il personale del gruppo relativamente a legislazione e normativa in materia di Privacy.

Protezione del patrimonio informativo aziendale: effettuata tramite la redazione di norme interne e procedure riguardanti criteri e strumenti tecnici che la società e tutti i partner devono adottare per garantire l'efficacia delle azioni di protezione del patrimonio informativo aziendale con specifica attenzione alla categoria dei dati personali.

Rischi connessi all'introduzione di nuove normative di settore: questa tematica è stata affrontata da FGA Capital tramite l'introduzione di un monitoraggio periodico con il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali e il coordinamento da parte degli enti R&PC e Internal Audit.

Controversie legali: il costante monitoraggio di questo ambito di rischio consente di non dover rilevare situazioni particolarmente critiche.

Struttura organizzativa

I ruoli e le responsabilità delle funzioni della Società FGA Capital coinvolte nella gestione dei rischi operativi possono essere così riepilogati:

Comitato Rischi Operativi (Holding): inserito nel INTERNAL CONTROL MEETING trimestrale, fornisce le linee guida e le politiche di gestione del rischio operativo.

Operational Risk Management (Holding): inserito nell'ambito della funzione R&PC, cura la definizione e l'aggiornamento del quadro di riferimento complessivo per la gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo, dando supporto ai "Risk Manager" Locali nell'implementazione del Modello Organizzativo di Gestione dei Rischi Operativi, garantendo l'invio di opportuna reportistica al Management della Capogruppo.

Comitato Rischi Operativi Locale (FGA Capital): a cadenza almeno trimestrale, per la singola società del gruppo, analizza il report delle perdite operative, concorda con le aree operative eventuali azioni di mitigazione del rischio e monitora lo stato di avanzamento degli interventi correttivi.

Operational Risk Manager Locale (FGA Capital): tale incarico è assunto dal referente R&PC locale, in ciascun mercato. In relazione alle tematiche di Operational Risk Management quest'ultimo assicura l'implementazione delle metodologie di misurazione dei rischi e di Loss Data Collection (LDC).

Trasmette i dati della LDC al Risk Management Centrale ed individua gli interventi di mitigazione dei rischi tramite il coinvolgimento del management locale.

Per l'adempimento delle sue mansioni è supportato da una rete di riferimenti all'interno delle singole aree operative. Queste figure hanno l'incarico di rilevare e segnalare, in accordo con i propri responsabili, gli eventi di perdita operativa accaduti nel periodo ed eventuali modifiche intervenute sui processi di competenza analizzandone la possibile rischiosità.

La Società utilizza strumenti informatici per la raccolta, analisi e reporting dei dati di perdita operativa. La base dati disponibile consente di elaborare una reportistica delle perdite a livello di singola società, area aziendale e tipologia di evento.

La metodologia di identificazione dei rischi operativi, raccolta ed analisi delle perdite operative è stata aggiornata, nel corso del 2009, al fine di ottimizzare l'utilizzo di strumenti informatici in corso di adozione. Al fine di rilevare le variazioni organizzative e i rischi emergenti, la mappatura della Società è stata aggiornata nel corso del 2009.

La raccolta dei dati di perdita

La **Loss Data collection** in FGA Capital è essenzialmente volta alle seguenti finalità:

- compliance con i principi di Basilea II,
- individuazione, misurazione e mitigazione dei rischi e delle perdite operative,
- gestione decentrata dei rischi operativi con conseguente maggior efficacia degli interventi,
- sensibilizzazione del personale dipendente sulle tematiche connesse alla gestione dei rischi operativi.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di Natura Qualitativa

La Società adotta le misure necessarie a mantenere un presidio patrimoniale adeguato a supportare l'evoluzione attuale e prospettica del business e del profilo di rischio, nel rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza.

In particolare, nell'ambito del processo di budget e delle successive revisioni infrannuali, vengono analizzati i fabbisogni patrimoniali della Società e delle sue partecipate.

Inoltre, in caso di attivazione di nuove linee di business o ingressi in nuovi mercati e/o di altri eventi eccezionali non inclusi nel budget, la Società ne verifica gli impatti sul patrimonio.

Non ci sono stati cambiamenti rispetto all'esercizio precedente.

Il Patrimonio Netto di FGA Capital S.p.A. è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzo di emissione, Riserve, Riserve da Valutazione e Utile di esercizio.

4.1.2 Informazioni di Natura Quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voce	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	700.000	700.000
2. Sovrapprezzi di emissione	192.746	192.746
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	13.868	11.282
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	223.801	223.801
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari	565	2.475
- Differenze cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	454	454
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	54.288	51.711
Totale	1.185.722	1.182.469

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di Natura Qualitativa

Il patrimonio di vigilanza individuale è determinato in base alla Circolare di Banca d'Italia n.216 del 5 agosto 1996 così come modificata dal 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 e successive comunicazioni e modificazioni.

Il patrimonio di base ha compreso i seguenti elementi positivi:

- capitale sociale
- sovrapprezzi di emissione
- riserve

Gli elementi negativi sono rappresentati da:

- avviamento
- altre immobilizzazioni immateriali

Le partecipazioni in banche, società finanziarie e imprese di assicurazione sono dedotte per il 50 per cento dal patrimonio di base e per il 50 per cento dal patrimonio supplementare.

In linea con quanto previsto dalla comunicazione della Banca d'Italia del 20 giugno 2008 (Bollettino di Vigilanza n. 6, giugno 2008), l'importo delle partecipazioni in banche e società finanziarie dedotto dal patrimonio tiene conto delle eccedenze - e delle eventuali deficienze - patrimoniali di tali società.

Non ci sono stati cambiamenti rispetto all'esercizio precedente in quanto a politiche e processi concernenti la gestione del patrimonio.

4.2.1.2 Informazioni di Natura Quantitativa

Voce	31/12/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.133.130	1.179.540
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.133.130	1.179.540
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(332.398)	(340.516)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	800.732	839.024
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	454	454
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	454	454
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(264.294)	(269.995)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	(263.840)	(269.541)
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	536.892	569.482
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N - O)	536.892	569.482

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di Natura Qualitativa

FGA Capital S.p.A. ("la Società"), in quanto intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale (art. 107 TUB) e non appartenente a un gruppo bancario, determina il requisito patrimoniale su base individuale.

Ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, la Società è un intermediario di "Classe 2", in quanto ha un attivo superiore a 3,5 mld di euro e non adotta i sistemi interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

La Società, nel rispetto delle Istruzioni di Vigilanza in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Secondo Pilastro), ha definito il proprio processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process). L'ICAAP della Società, che si svolge su base individuale e con frequenza annuale, si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi rilevanti da sottoporre a valutazione,
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno,
- determinazione del capitale interno complessivo, del capitale complessivo a copertura del capitale interno e raccordo con il requisito patrimoniale (1° pilastro) e patrimonio di vigilanza,
- effettuazione di prove di stress volte ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza del capitale.

Il calcolo del capitale interno viene effettuato su base consuntiva, con riferimento al 31 dicembre dell'esercizio precedente, e prospettica, con riferimento alla fine dell'esercizio in corso e sulla base delle previsioni di budget della Società.

Il processo ICAAP è inoltre sottoposto a revisione interna da parte dell'Internal Audit della Società.

In base al processo ICAAP, la Società è esposta ai seguenti rischi:

Rischi del Primo Pilastro :

- rischio di credito,
- rischio operativo,
- e, marginalmente, rischio di controparte e di mercato

Altri rischi:

- rischio di concentrazione,
- rischio di tasso,
- rischio di liquidità,
- rischio residuo,
- rischi derivanti da cartolarizzazione,
- rischio strategico,
- rischio di reputazione,
- rischio di compliance,
- rischio partecipazioni.

Il requisito patrimoniale regolamentare, a copertura dei rischi del c.d. Primo Pilastro, è calcolato dalla Società applicando il metodo standard, per la misurazione del **rischio di credito**, e il metodo base, per il **rischio operativo**.

La Società, marginalmente esposta al **rischio di controparte** e al **rischio di mercato**, associati ai prodotti derivati a copertura del portafoglio della Società e delle sue partecipate, misura tali rischi, nell'ambito del metodo standard, rispettivamente con il metodo del valore corrente ed il metodo delle scadenze.

Ai fini del calcolo del capitale interno, la Società ha utilizzato le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel Primo Pilastro e le metodologie di calcolo semplificate, indicate nelle Istruzioni di Vigilanza, per gli altri rischi "misurabili" non compresi nel Primo Pilastro.

In particolare, la Società misura il **rischio di concentrazione del portafoglio** di tipo "corporate" con la metodologia del cd Granularity Adjustment ed il **rischio di tasso** rapportando l'esposizione a rischio (calcolata nell'ipotesi di una variazione parallela di tutti i tassi della curva di 200 bps) al patrimonio di vigilanza.

Il **rischio di liquidità** viene gestito tramite una politica di allineamento del profilo di scadenza delle passività con quello delle attività (per ammontare e durata). La Società ha inoltre definito il Contingency Funding Plan volto a definire i ruoli e le responsabilità, i processi, le azioni da intraprendere e l'individuazione di strumenti di attenuazione del rischio da adottare nel caso in cui si manifesti una improvvisa crisi di liquidità segnalata dagli indicatori di Early Warning (EWI).

La Società inoltre, al fine di fronteggiare il rischio sottostante alle partecipazioni di controllo, verifica periodicamente i requisiti patrimoniali per ciascuna società bancaria o finanziaria controllata. Per le controllate sottoposte a requisiti equivalenti a quelli delle banche il calcolo è condotto secondo le regole applicabili nei singoli paesi d'insediamento, per le altre controllate, si applica il metodo standardizzato previsto per gli intermediari finanziari italiani.

Come indicato al precedente paragrafo 4.2.1 "Patrimonio di Vigilanza", le eccedenze patrimoniali delle partecipate, esperite le verifiche in merito alla distribuibilità, vengono portate a riduzione dell'importo dedotto dal patrimonio. Per converso, eventuali deficienze patrimoniali sono dedotte dal patrimonio, in aggiunta all'ammontare delle partecipazioni.

Per tutti i rischi ai quali è esposta (Primo Pilastro e Altri Rischi misurabili e difficilmente misurabili), la Società ha verificato l'esistenza di sistemi di controllo e attenuazione adeguati.

Nella determinazione del capitale interno e del capitale a copertura del capitale interno ("il capitale complessivo") la Società esclude dal calcolo le esposizioni che, come conseguenza dell'applicabilità delle disposizioni di vigilanza solo a livello individuale, sono conteggiate ai fini del calcolo del requisito patrimoniale e del patrimonio di vigilanza, ma che nella sostanza non espongono la Società ad un rischio, quali le esposizioni nei confronti delle partecipate, gestiti sia direttamente sia tramite la controllata irlandese FGA Capital Ireland.

4.2.2.2 Informazioni di Natura Quantitativa

Adeguatezza Patrimoniale

Categorie/Valori	31/12/2009 RWA (1)	31/12/2008 RWA (1)	31/12/2009 Requisito	31/12/2008 Requisito
A Attività di rischio				
A1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.545.434	6.943.703	392.726	416.622
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B Requisiti Patrimoniali di vigilanza				
B1 Rischio di credito e di controparte			392.726	416.622
B2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			127	129
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B3 Rischio operativo				
1. Metodo base			30.945	28.110
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B4 Altri requisiti prudenziali				
B5 Totale requisiti prudenziali			423.798	444.862
C Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C1 Attività di rischio ponderate			7.063.297	7.414.362
C2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,34%	11,32%
C3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,60%	7,68%

(1) Risk Weighted Assets = Esposizione ponderata per il rischio

La Società, in quanto intermediario finanziario che non raccoglie risparmio tra il pubblico, in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza, mantiene un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno il 6 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	100.356	(46.068)	54.288
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	(4.545)	2.635	(1.910)
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni	(4.545)	2.635	(1.910)
Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(4.545)	2.635	(1.910)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	95.811	(43.433)	52.378

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Ai sindaci sono stati erogati compensi per 156 migliaia di euro e ai dirigenti con responsabilità strategica 487 migliaia di euro. Nei confronti di amministratori e sindaci non sono stati erogati crediti né sono state prestate garanzie.

La Società intrattiene rapporti con le società azioniste, società controllate e collegate e altre parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto dei beni e dei servizi prestati.

Gli effetti sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico della Società al 31 dicembre 2009 sono riportati di seguito.

Crediti

(in migliaia di euro)

Descrizione	Azionisti	Controllate	Collegate	Correlate	31/12/2009
Crediti finanziari	47.320	445.509		60.056	552.885
Crediti Commerciali e altri	10.529	14	45	45.697	56.285
Attività Strumenti derivati		14.389		871	15.260
Totale	57.849	459.912	45	106.624	624.430

Debiti

(in migliaia di euro)

Descrizione	Azionisti	Controllate	Collegate	Correlate	31/12/2009
Debiti finanziari	3.749.817	166.322		580.984	4.497.123
Debiti commerciali e altri	38.437	548	1.038	758	40.782
Passività strumenti derivati		740		63.263	64.003
Totale	3.788.254	167.611	1.038	645.005	4.601.908

Ricavi

(in migliaia di euro)

Descrizione	Azionisti	Controllate	Collegate	Correlate	Totale 2009
Interessi attivi e proventi assimilati	159.181	18.301	2	13.142	190.626
Dividendi		9.200			9.200
Proventi su strumenti derivati		76.467			76.467
Ricavi per garanzie prestate		1.089			1.089
Altri proventi operativi	8.193		1.345		9.538
Totale	167.375	105.056	1.346	13.142	286.919

Costi

(in migliaia di euro)

Descrizione	Azionisti	Controllate	Collegate	Correlate	Totale 2009
Interessi passivi e oneri assimilati	73.152	1.478		571	75.201
Oneri su strumenti derivati		5.352		45.278	50.630
Spese amministrative	11.141		2.428	2.748	16.317
Altri oneri operativi		548		467	1.015
Totale	84.292	7.378	2.428	49.064	143.162

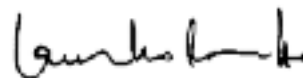
Sezione 7 – Altri dettagli informativi

BILANCIO CONSOLIDATO

In conformità alle istruzioni della Banca d'Italia si segnala che la FGA Capital S.p.A. con sede in Torino, Corso Agnelli, 200, è la società capogruppo che redige il bilancio consolidato, nel quale è incluso il bilancio dell'impresa.

Torino, 11 febbraio 2010

p. il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Rossotto



Relazione
del Collegio
Sindacale
di FGA
Capital S.p.A.

FGA Capital S.p.A.

Sede in Torino corso Agnelli n. 200 - Capitale sociale Euro 700.000.000 i.v.
Registro delle Imprese di Torino n. 06349560014 - R.E.A. n. 965910

Relazione del Collegio Sindacale sull'esercizio al 31/12/2009 ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile

Agli Azionisti della società FGA Capital S.p.A.

Signori Azionisti,
abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della società al 31/12/2009, redatto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge e da questo regolarmente comunicato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla gestione.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di legge. Tale bilancio risulta redatto nel rispetto delle disposizioni dettate dal D. Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 ed in linea con i provvedimenti della Banca d'Italia che disciplinano schemi e regole per le società e gli enti finanziari, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) come illustrato nella relazione degli amministratori. Si segnala, in particolare, che gli schemi di bilancio sono stati modificati rispetto a quelli dell'esercizio al 31.12.2008, al fine di conformarli con quanto indicato con provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, relativo alla redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico, evidenzianti un utile di esercizio di € 54.287.680, presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente e, per effetto del provvedimento della Banca d'Italia del 7 agosto 1998, sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di Euro.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio in esame rispettano le prescrizioni di legge, riflettono le condizioni economico-aziendali della società e gli amministratori, nel redigerlo, non hanno fatto ricorso alle deroghe previste dall'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

La responsabilità della redazione del bilancio, com'è noto, compete all'organo amministrativo della società, ed è compito della Società di Revisione *Deloitte & Touche S.p.A.* esprimere su di esso un giudizio professionale, basato sulla revisione contabile.

Tale giudizio è stato rilasciato in data 26 febbraio 2010, privo di rilievi o richiami di informativa, con la relazione ai sensi dell'articolo 2409-ter del codice civile, in cui si attesta che il bilancio d'esercizio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della società.

Il presente bilancio, corredato dalla relazione sulla gestione, riflette in modo chiaro, veritiero e corretto le operazioni poste in essere dalla Società nel corso dell'esercizio. Esso è stato redatto nel rispetto dei principi della prudenza, della competenza e nella prospettiva di funzionamento e continuità della società, rispondendo ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a

Relazione del Collegio Sindacale al 31/12/2009

seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali nonché dell'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo previsti dalla legge.

La Relazione sulla gestione rispetta il contenuto obbligatorio di legge, ed è coerente con le risultanze del bilancio, Vi offre un quadro completo e chiaro della situazione aziendale, Vi illustra gli eventi e gli avvenimenti che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31.12.2009, nonché gli eventi di rilievo intervenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, riportando altresì le informative richieste in ordine ai principali rischi ed incertezze a cui la società è esposta e quelle richieste dal c.d. 3° pilastro di Basilea II, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale.

La Nota integrativa illustra con chiarezza i criteri di valutazione adottati nella determinazione delle risultanze patrimoniali e reddituali ed indica adeguatamente la composizione e le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività iscritte nello stato patrimoniale, nonché delle voci del conto economico.

Diamo atto di avere espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo del bilancio dell'avviamento e dei costi aventi utilità pluriennale

Riguardo alle disposizioni concernenti la *Corporate Governance* della società, diamo atto nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta che non sono state rilevate omissioni o fatti censurabili da segnalare all'assemblea, e che siamo stati tenuti costantemente al corrente sull'attività di monitoraggio e di controllo interno svolta, in particolar modo per quella riferibile alla normativa sulla *responsabilità amministrativa degli enti* (D. Lgs. 8.6.2001 n. 231 e D. Lgs. 11.4.2002 n. 61) e per quella riferibile al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/2003).

Evidenziamo che la Società di Revisione *Deloitte & Touche S.p.A.* con la quale siamo stati in costante contatto e con la quale abbiamo avuto regolari scambi di informazione, ha verificato nel corso dell'esercizio la corretta tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili: dalla stessa società, non ci sono pervenute segnalazioni di irregolarità o fatti censurabili, né sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere a specifici approfondimenti.

Non siamo a conoscenza di incarichi diversi dall'attività di revisione e controllo contabile ai sensi di legge, conferiti alla predetta Società di Revisione da parte della FGA Capital S.p.A., nel corso del 2009.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha effettuato periodiche verifiche in conformità all'articolo 2403 del codice civile, proceduto ai controlli di legge, al controllo dell'amministrazione, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, assumendo di continuo informazioni circa la generale situazione dei rischi aziendali, con particolare attenzione all'eventuale rischio di credito.

Nel corso dell'esercizio non ci sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile, né sono stati richiesti o rilasciati pareri ai sensi di legge.

I Sindaci hanno partecipato, nel corso dell'esercizio, alle Assemblee degli azionisti ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, nel corso delle quali gli amministratori hanno fornito le necessarie informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

In base all'attività di vigilanza e controllo effettuata, dalle informazioni ottenute dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo potuto constatare il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, in relazione alle dimensioni della società e per gli aspetti di competenza, e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, che ci è parso affidabile ed in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Non abbiamo rilevato omissioni, né sono emersi fatti significativi, suscettibili di segnalazione all'Autorità di Vigilanza o di menzione nella presente relazione, dando atto che nel controllo dell'operato dell'organo amministrativo, abbiamo assunto le necessarie informazioni circa le scelte gestionali adottate, verificando il rispetto dei principi di corretta amministrazione e di razionalità economica, senza peraltro mai esprimere giudizi di merito sull'opportunità e sulla convenienza delle stesse: possiamo attestare che non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere nel corso dell'esercizio, né in data successiva alla chiusura dello stesso.

La periodica *Relazione sulla struttura organizzativa* è stata predisposta e trasmessa nei termini alla Banca d'Italia, così come anche le periodiche comunicazioni previste per i soggetti iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUIB.

Per tutto quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2009, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio presentata dal Consiglio di Amministrazione.

Torino, 1° marzo 2010

Il Presidente (dr. Piergiorgio RE)



Il Sindaco effettivo (dr. Paolo GIOLLA)



Il Sindaco effettivo (dr. Francesco PISCIOTTA)



Relazione
della Società
di Revisione
di FGA
Capital S.p.A.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

**Agli Azionisti di
FGA CAPITAL S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, di FGA Capital S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di FGA Capital S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate, per quanto riguarda importi delle partecipazioni che rappresentano circa il 32% e circa il 3% rispettivamente della voce partecipazioni e del totale attivo, è di altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di FGA Capital S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di FGA Capital S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Centra: Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Venezia

Indirizzo: Via Torino, 25 - 20144 Milano
Capitale Sociale Euro 70.000.000,00 i.v.
Partita IVA 07018040960/Registo delle Imprese Milano n. 03049560196 - R.L.A. Milano n. 1720279

Member of Deloitte Touche Tohmatsu

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori di FGA Capital S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di FGA Capital S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Torino, 26 febbraio 2010